TORINO: monumenti in pericolo Isole pedonali? *(Servizio a pagina 4)*

MILANO: l'esonero dall'inchiesta su Freda e Ventura del p. m. Fiasconaro *(a pag. 2, di M. Fabbri)*

ultima edizione **BORSE** a pag. 15 — **Equilibrio dopo contrasti**

Anno 104 - Numero 237 giovedì 26 ottobre 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre [illegible] - Estero: anno Lire 35.700, semestre [illegible], trimestre [illegible] - Amministrazione e Redazione: [illegible] Torino, via [illegible] 32 - Centralino telefonico [illegible] - Telex 21.121 - Estero: Austria s. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Publikompass S.p.A. - [illegible] Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma [illegible]; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965, 658.[illegible] - 20123 Milano, via Gaudenzio Negri 8/10, telefono 85.96[illegible] Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.852 - Pubblicità commerciale Lire 2[illegible] il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione data rigore aumento [illegible] per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - [illegible] Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana [illegible] il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

PER IL VIETNAM

Il testo dell'accordo di pace

L'ha rivelato Hanoi - Washington ha chiesto il rinvio della firma, già fissata per il 31 ottobre prossimo

nostro servizio

SAIGON, giovedì sera.

Poco prima delle ore 7 italiane di oggi radio Hanoi ha trasmesso un'importante dichiarazione ufficiale del governo nord-vietnamita. Essa rivela che il consigliere di Nixon Kissinger e il rappresentante di Hanoi Le Duc Tho si sono accordati, nell'incontro avuto a Parigi il giorno 8 ottobre, per la cessazione del fuoco nel Vietnam, sulla base di un progetto proposto dal Vietnam del Nord. Secondo quella intesa le due parti avrebbero dovuto incontrarsi qualche giorno dopo ad Hanoi per siglare la minuta dell'accordo di armistizio. Quindi i ministri degli Esteri americano e nord-vietnamita avrebbero proceduto alla firma ufficiale del documento. Entro le 24 ore successive la cessazione del fuoco sarebbe divenuta effettiva in tutto il Vietnam.

E' stata concordata dunque la fine della guerra. L'11 ottobre (Kissinger e Le Duc Tho continuavano ad incontrarsi a Parigi) gli Stati Uniti hanno proposto una dilazione dei termini: la minuta di accordo sarebbe stata firmata il 23, la firma ufficiale sarebbe avvenuta il 30 o il 31 ottobre. I nord-vietnamiti hanno accettato.

Ma il 23 ottobre « gli Stati Uniti hanno notificato al Vietnam del Nord che essi incontrano difficoltà a Saigon, ed hanno chiesto ulteriori negoziati » (secondo una diversa versione: « hanno chiesto altro tempo »).

« Il governo della repubblica democratica del Vietnam — conclude la dichiarazione — continua a tener fede all'impegno delle due parti, per cui il testo dell'accordo deve restare immutato, e la data della firma il 31 ottobre ».

La dichiarazione di Hanoi è, nella sostanza, un ultimatum. E' noto che Saigon si oppone a questo accordo, e le pressioni degli Stati Uniti sul governo sud-vietnamita non paiono ad Hanoi abbastanza energiche. L'opposizione si impersona nel presidente Van Thieu, ed è risaputo che Nixon non intende abbandonarlo di lui. Secondo l'agenzia di stampa nord-vietnamita (la quale si chiede: « Come può la coda agitare il cane? ») il presidente americano « si serve di Thieu per il suo gioco politico ».

Notiziario Associated Press
United Press
a cura di
Renzo Carnevali

I punti salienti

1. Gli Stati Uniti rispetteranno l'indipendenza, la sovranità, l'unità e l'integrità territoriale del Vietnam.

2. A 24 ore dalla firma dell'accordo avranno termine i bombardamenti e il blocco navale del Vietnam del Nord ed entrerà in vigore la tregua d'armi nel Vietnam del Sud. Tutte le truppe americane saranno ritirate entro 60 giorni.

3. Dopo la firma saranno fatti passi per l'immediata liberazione dei prigionieri.

4. Dopo la tregua, le due amministrazioni del Vietnam del Sud (governo di Saigon e Vietcong) tratteranno per organizzare elezioni per un governo di coalizione.

5. La riunificazione del Vietnam sarà realizzata per gradi e con mezzi pacifici.

6. Sarà formata una commissione internazionale per il controllo militare e sarà convocata una conferenza sul Vietnam entro trenta giorni dalla firma dell'accordo.

7. La sovranità e la neutralità del Laos e del Cambogia verranno riconosciute da tutte le parti. Gli Stati Uniti porranno fine alle loro attività militari nel Laos e nel Cambogia e ritireranno le loro truppe da questi paesi.

8. Con la fine della guerra verranno avviate normali relazioni tra gli Stati Uniti e il Vietnam del Nord e gli Stati Uniti contribuiranno alla ricostruzione del Vietnam del Nord e dell'intera Indocina.

(Associated Press)

Molta paura, nessuna notizia di danni

ANCORA SCOSSE DI TERREMOTO

Alla Spezia si è temuto che fosse esploso il deposito « Shell »

Genova. Una famiglia ha trascorso la notte nella propria auto abbandonando la casa pericolante (Telefoto Ansa)

Ancora leggere scosse di terremoto all'alba di stamane, dopo quelle della scorsa notte. L'epicentro del sisma è in Toscana, ma il fenomeno è stato distintamente avvertito nell'Emilia-Romagna, Marche, Liguria, Piemonte, Lombardia e nel Veneto.

I sussulti più forti sono stati registrati verso le 23. In alcuni casi hanno raggiunto il quarto-quinto grado della scala Mercalli. Molte famiglie hanno lasciato le case. Centinaia di auto, gremite, hanno parcheggiato in campagna o sulle spiagge. Molta paura, ma pochi danni.

A FAENZA la scossa è stata avvertita soltanto ai piani alti delle case, ma è stata registrata alle 22,57 dagli strumenti dell'osservatorio del sismologo Raffaele Bendandi. « *L'epicentro* — ha detto il professore che ha teorie tutte sue — *è in Toscana ad una profondità di circa 40 chilometri. Non si tratta di assestamenti, ma più probabilmente dei riflessi della crisi cosmica che stiamo attraversando. Il terremoto di ieri sera non è che un preludio a quelli che si verificheranno in Italia nel mese di dicembre. Comunque non c'è da allarmarsi perché si tratta di fenomeni di intensità limitata che non dovrebbero provocare danni* ».

MODENA — La scossa tellurica è durata tre secondi. Più sentita a Sassuolo e Carpi. Molti hanno trascorso la notte in aperta campagna.

FIRENZE — Qualche allarme in Versilia, e a Massa, dove il consiglio comunale è stato sospeso. A Grosseto e in Garfagnana s'è udito un forte boato.

A LA SPEZIA, Sarzana, Lerici, Portovenere, nella valle del Magra, nella Val di Vara e praticamente in tutta la RIVIERA DI LEVANTE, migliaia di persone hanno abbandonato le loro abitazioni dormendo all'aperto. Parecchi automobilisti hanno cercato rifugio sulle spiagge delle Cinque Terre. Molte le scene di panico. A La Spezia, al Teatro Civico, dove si stava rappresentando « L'ispettore generale » di Gogol, gli spettatori sono fuggiti dal locale scosso dal sisma. Anche in queste zone le prime scosse sono state precedute dal boato: qualcuno ha pensato che fosse esplosa la raffineria Shell o la termocentrale dell'Enel.

A SANREMO e su tutta la RIVIERA DI PONENTE il terremoto è stato avvertito con minor intensità. Nessuna scena di panico, anche se molte persone sono scese in strada.

A TORINO, NOVARA, VERCELLI, ASTI e praticamente in tutto il PIEMONTE la scossa è stata avvertita principalmente ai piani alti degli stabili: gli inquilini hanno visto oscillare lampadari e soprammobili.

In LOMBARDIA il fenomeno è stato sentito distintamente, ma le zone dove le scosse sono state più forti e hanno provocato paura sono state soltanto quelle di MANTOVA e PAVIA, dove pare che abbiano raggiunto il quinto grado nella scala Mercalli.

Anche nel VENETO il terremoto è stato avvertito distintamente con scosse valutate tra il quarto e il quinto grado. Molti hanno abbandonato le loro abitazioni, facendovi ritorno soltanto dopo qualche ora. A TRENTO si sono verificate scene di panico tra i degenti dell'ospedale civile.

n. s.

INCHIESTA

I prezzi nelle città piemontesi

(A pagina 2)

I prezzi degli alimentari sono più alti a Torino o nelle altre città piemontesi? E' meglio comprare nei negozi o nei supermarket?

Per rispondere a queste domande ieri mattina i cronisti di « Stampa sera » sono andati a fare la spesa nel centro di Torino. I nostri corrispondenti sono andati nelle stesse ore ad acquistare gli stessi prodotti nel centro delle rispettive città.

Hanno condotto l'inchiesta Giorgio Giannone ad Aosta, Emma Camagna ad Alessandria, Vittorio Marchisio ad Asti, Pietro Minoli a Biella, Gianni De Matteis a Cuneo, Piero Barbé a Novara, Walter Nasi a Vercelli, Pier Michele Girola e Cosimo Mancini a Torino.

Abbiamo scoperto, ad esempio, che la stessa scatoletta di tonno venduta in un negozio elegante di Torino a 210 lire, a Biella ne costa 250. Le carni e i salumi sono ovunque molto cari. In questo settore le punte più alte sono state registrate a Torino: anche 450 lire all'etto per il sanato e 690 per il prosciutto crudo di Parma. In genere i supermercati sono più convenienti.

I risultati dell'indagine sono riportati e spiegati in seconda pagina.

TORINO - ULTIMA ORA

Arrestato l'omicida della guardia di Nichelino

Colpo di scena nelle indagini sull'uccisione della guardia notturna di Nichelino, Biagio Gruosso. Il metronotte era stato freddato un anno fa (nella foto) con un colpo di pistola mentre in bicicletta faceva il giro di sorveglianza. La pratica era stata archiviata come omicidio ad opera di ignoti. Stanotte, l'improvviso arresto di un giovane calabrese, Giuseppe Fiorilli. L'imputazione è di avere ucciso la guardia nel tentativo di disarmarla (Servizio a pagina 5)

Stasera RISCHIATUTTO alla tv Vi proponiamo un gioco anche noi

Ritorna stasera « Rischiatutto », che con « Canzonissima » rappresenta l'avvenimento televisivo dell'anno. A pagina 3 troverete, oltre al servizio di Adele Gallotti, un mini-Rischiatutto con le materie in cartellone stasera. Giocate con noi

Metalmeccanici: oggi dichiarato il primo sciopero?

Trattative a un punto morto

Prima di discutere la « piattaforma » gli industriali chiedono sia regolata la contrattazione aziendale

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Le trattative per il contratto dei metalmeccanici (cominciate una settimana fa) sono ferme al primo ostacolo.

Gli industriali hanno detto ieri: prima di cominciare ad esaminare le singole richieste dei sindacati, vogliamo che siano chiaramente regolate le richieste individuali o di gruppo presentate nelle aziende in materia di applicazione dei contratti. I capi della delegazione dei metalmeccanici, Trentin, Carniti, Benvenuto, hanno risposto: vogliamo che la trattativa prosegua in ogni caso sui punti della « piattaforma »; la nostra assemblea di Genova ci ha dato il mandato di non accettare discussioni su altre questioni.

Le parti si incontrano nuovamente questa mattina; nel pomeriggio si riunirà la Federazione dei metalmeccanici e non è da escludere che proclami il primo sciopero per la categoria « guida » del settore industriale.

I metalmeccanici stanno giocando la « partita » per il rinnovo del loro contratto nazionale su tre tavoli differenti: con la Federmeccanica, l'organizzazione che riunisce gli industriali di circa 8000 imprese private; con l'Intersind, cioè la « Confindustria » delle imprese a partecipazione dello Stato; e con la Confapi, per le piccole aziende. A dieci giorni dall'inizio delle trattative tra metalmeccanici e Intersind e a sette giorni dal primo incontro con la Federmeccanica, la situazione è la seguente:

● Che cosa chiedono i sindacati: 1) parità di trattamento per operai e impiegati, che debbono essere inquadrati in cinque sole categorie; 2) aumento uguale per tutti di 18.000 lire; 3) quattro settimane di ferie e cinque per i lavoratori con più di 10 anni di anzianità; 4) orario di lavoro di 38 ore nel settore siderurgico.

● Che cosa rispondono gli industriali: se accettassimo le vostre richieste, sulla parità di trattamento operai-impiegati, i costi aumenterebbero del 35 per cento; se accettassimo le richieste del settore siderurgico, i costi aumenterebbero del 40 per cento, più un altro 12 per cento dovuto alle richieste sui miglioramenti delle indennità di anzianità. Non possiamo discutere di queste rivendicazioni, lasciando la « cambiale in bianco » della contrattazione aziendale.

Alberto Rapisarda

sintesi

Andreotti-Kossighin

MOSCA — L'incontro tra Andreotti e Kossighin si è concluso nella tarda mattinata di oggi con la firma di un documento congiunto. In esso sono state fissate le basi di un « accordo decennale di cooperazione economica, tecnologica e scientifica » ed è stata resa ufficiale la decisione di instaurare « consultazioni politiche periodiche » tra i due Paesi.

Oggi si vota alla Cisl

ROMA — Dopo intense trattative notturne per un tentativo di accordo in extremis, si vota oggi al consiglio generale della Cisl sui documenti presentati dai gruppi che fanno capo a Storti e a Scalia. Le previsioni sull'esito del voto sono molto incerte.

Inchiesta in un supermarket e nei principali negozi di ogni centro

Abbiamo fatto la spesa per voi in Piemonte

Grandi differenze di prezzo di uno stesso prodotto - In alcuni negozi la merce mancava (è segnato un trattino sulla tabella)

Lunedì «Stampa Sera» ha controllato i prezzi in tre quartieri di Torino e a Nichelino, uno dei comuni più importanti della sua cintura operaia. I risultati sono stati clamorosi. Ieri abbiamo ripetuto l'esperimento in tutto il Piemonte. Siamo andati a comperare per voi nei capoluoghi di provincia, a Biella e ad Aosta. Stessi prodotti, qualità controllate scrupolosamente per consentire paragoni validi. Come zone abbiamo scelto quelle centrali.

L'esito? La stessa impressione avuta girando per supermercati e negozi di Torino. Una grande confusione. Non si trova mai un grande magazzino, un verduriere, una drogheria dove "convenga" fare la spesa. La madre di famiglia che volesse risparmiare sarebbe costretta a comprare i singoli prodotti in posti diversi. Un negozio, magari, vende le pere a 280 lire (prezzo medio) e l'acqua minerale S. Pellegrino a 130 (prezzo alto). Per trovare la bottiglia a 110 lire bisogna andare in un altro locale, dove però le pere costano 300 lire. E così via.

Anche dal paragone tra le città saltano agli occhi dati assurdi. Perché in un supermercato di Alessandria la stessa bottiglia d'acqua costa dieci lire in più rispetto ad Asti, ma la stessa confezione di caffè è venduta a 65 lire in meno?

Per stabilire quale è la città che ha il record del carovita, abbiamo anche provato a fare una spesa-tipo di una famiglia di quattro persone: due etti di prosciutto crudo di Parma, una scatola di tonno, una di pelati, un chilo di arrosto, uno di pomodori, mezzo chilo di lattuga, un chilo di pere, due bottiglie di acqua minerale, una confezione di caffè.

Ed ecco i risultati. Due sarebbero le città dove la vita costa meno. A Novara abbiamo speso 4655 lire nel supermercato e 4585 nei negozi. A Vercelli il supermercato è leggermente più conveniente (4475 lire), ma i negozi un po' più cari (4990 lire). La nostra spesa è stata carissima, invece, nei negozi di Torino (6560 lire) e di Biella (6485 lire).

Solo a Novara nei negozi si spende meno che nel grande magazzino. In tutte le altre città la situazione è opposta: al supermercato si risparmiano 1640 lire a Torino (4920 contro 6560), 270 ad Aosta (5620-5890), 375 ad Asti (5100-5465), 295 ad Alessandria (5455-5750), 1445 a Biella (5040-6485), 335 a Cuneo (4855-5190) e 515 a Vercelli (4475-4990).

p. m. g.

GENERI	Torino		Aosta		Asti		Alessandria		Biella		Cuneo		Novara		Vercelli	
	Market	Negozi	Market	Negozi	Market	Negozi	Market	Negozi	Market	Negozi	Market	Negozi	Market	Negozi	Market	Negozi
Fettina di sanato	3680	4500	3680	3600	—	3000	3500	3800	3380	4000	—	3600	—	3800	3380	3300
Arrosto magro	2440	3500	3180	2800	2980	2800	5000	3200	2400	3500	2480	2500	2500	2000	2300	2500
Coscia di agnellone	1780	2500	—	—	1980	2000	—	1500	—	—	—	—	—	—	—	—
Braciola di maiale	1780	2200	2140	2400	1950	2100	2140	2200	1980	2400	2060	2000	1780	2000	1980	2500
Prosciutto crudo di Parma	4600	6000	4600	6000	3950	5500	4600	5000	5200	5680	4130	5000	4900	5000	3950	5000
Pelati «De Rica» ½ kg	105	120	125	130	115	120	130	120	—	125	120	120	120	120	115	125
Tonno «Rio» 95 gr	210	210	210	210	200	200	215	210	—	250	210	230	250	230	210	220
Tonno «Star» 190 gr	440	440	420	420	—	—	420	400	—	450	420	420	400	440	420	450
Olio d'oliva «Carapelli»	—	900	850	950	830	850	—	—	830	850	870	900	850	850	850	950
Caffè «Paulista» 125 gr	—	385	—	—	—	340	325	350	—	370	350	360	340	360	365	370
Caffè «Suerte» 200 gr	490	550	540	—	540	540	475	550	—	540	550	540	490	500	495	570
Acqua miner. S. Pellegrino	110+15	120+30	—	120+50	100+20	120+20	110+20	120+20	100+20	120+20	110+40	110+40	120+20	120+20	100+20	100+20
Pere abate	260	350	240	350	190	240	250	250	190	300	200	•300	200	270	210	250
Caki	280	300	190	300	200	250	350	250	270	350	—	—	240	270	220	220
Mele delizia	270	350	270	400	250	270	250	200	210	350	200	250	140	180	180	250
Pomodori tondi	290	400	290	400	290	310	300	350	290	380	310	350	240	300	250	250
Spinaci	—	350	350	450	280	250	—	—	280	350	310	450	200	280	280	300
Lattuga cappuccio	390	500	350	500	290	350	350	300	290	400	390	400	270	350	300	350

L'indagine sulla "pista nera" di piazza Fontana

Perché è stato esonerato il giudice che ha accusato gli alti funzionari

E' il dott. Fiasconaro - Il provvedimento motivato dalla carenza di sostituti procuratori per l'ordinaria amministrazione. Secondo indiscrezioni, l'altro pm, Alessandrini, non potrà prendere iniziative senza avvisare il superiore gerarchico

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Quella di ieri è stata una giornata di grandi decisioni per il Palazzo di Giustizia di Milano. Nel giro di poche ore il sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi Fiasconaro, uno dei due pubblici accusatori nell'istruttoria sulle «piste nere» per la strage di piazza Fontana, è stato estromesso dalle indagini e il giudice Gerardo D'Ambrosio ha inviato a tre alti funzionari di polizia altrettanti avvisi di procedimento per reati che sarebbero stati commessi nel corso delle indagini sul «caso Valpreda».

La notizia del «siluramento» del dott. Fiasconaro, che per ordine del procuratore aggiunto Isidoro Alberici (sostituto del procuratore capo De Peppo, andato in pensione il 15 ottobre) è stato destinato ad altri incarichi per supplire alle deficienze di organico della Procura, è giunta come un fulmine a ciel sereno poco prima delle 13. Chi era presente ha riferito che il giovane sostituto ha accolto il provvedimento con apparente impassibilità. «Non ha importanza quello che io posso provare — *ha detto* — l'essenziale è che l'inchiesta vada avanti nel modo migliore e che alla fine sia fatta giustizia».

Erano passate poche ore da queste parole, pronunciate a denti stretti, quando il giudice istruttore D'Ambrosio ha preso l'altra decisione importante della giornata. C'è chi afferma che il magistrato, emettendo gli avvisi di procedimento che gli erano stati richiesti proprio dal dottor Fiasconaro, ha voluto rendere omaggio all'opera svolta negli ultimi mesi dal suo collaboratore.

Il dott. Fiasconaro

● Luigi Rocco Fiasconaro, *31 anni, siciliano, proveniente da una famiglia di magistrati, molto riservato. Prima di occuparsi dell'inchiesta su Freda e Ventura ha svolto, sempre in «équipe» con il collega ed amico Alessandrini, le indagini sull'attività dei gruppi della destra extra-parlamentare in relazione all'accusa di «ricostituzione del partito fascista». Tra l'altro si è occupato anche della istruttoria contro alcuni componenti delle S.A.M. (squadre d'azione Mussolini) poi condannati a pene detentive dal tribunale di Milano.*

Il provvedimento emesso nei suoi confronti dal procuratore aggiunto Alberici lo esonera dall'inchiesta come magistrato meno anziano e giustifica l'allontanamento con la carenza di sostituti per l'«ordinaria amministrazione».

● Emilio Alessandrini, *inseparabile di Fiasconaro, è di carattere più estroverso, chiacchiera volentieri ed è pronto alla battuta. Ora è restato solo a coadiuvare il lavoro del dott. D'Ambrosio e anche per lui si prospettano tempi duri. In passato si è distinto in difficili indagini. Durante l'inchiesta sulle S.A.M., una bomba ad alto potenziale fu fatta esplodere contro la sua abitazione. A Palazzo di Giustizia si dà per certo che il procuratore aggiunto abbia indirizzato anche a lui una lettera in cui gli si ordinerebbe di non prendere iniziative senza prima avere consultato il superiore gerarchico.*

E' bastata questa voce per fare subito nascere una polemica. E' stato infatti osservato che secondo la Costituzione i magistrati si distinguono solo per funzione e non per grado, ragione per cui non è ipotizzabile la dipendenza di un P. M.

● Avvisi di procedimento: *tecnicamente sono uno strumento procedurale con il quale il magistrato avverte un cittadino che su di lui si sta indagando in un processo penale. Non sono quindi indizi di colpevolezza, ma è certamente un fatto di estrema importanza che un magistrato ritenga necessario emetterli nei confronti di un ex vice-capo della polizia e di due alti funzionari in relazione al «caso» giudiziario più importante del dopoguerra.*

Gli avvisi di procedimento sono stati emessi ieri sera dal dott. D'Ambrosio e sono già stati spediti ai destinatari: il dott. Elvio Catenacci, vicecapo della polizia (all'epoca dei fatti dirigente dell'ufficio affari riservati del Ministero degli Interni), il dott. Bonaventura Provenza, capo dell'ufficio politico della questura di Roma e il dott. Antonio Allegra, capo dell'ufficio politico milanese.

● Al dott. Catenacci verrà *notificato l'avviso di procedimento in base all'art. 351 c. p. Secondo l'accusa il funzionario avrebbe sottratto alla magistratura un frammento di pelle della borsa che contenne l'ordigno di piazza Fontana per inviarlo alla ditta produttrice, in Germania, onde definirne il colore. Ricevuta risposta, il frammento non sarebbe mai stato restituito al magistrato romano, ma il risultato della perizia, che indicava la borsa come marrone, venne comunicato alle questure di Milano e della Capitale.*

Il dott. Catenacci, che andrà in pensione fra pochi giorni, fu inviato a Reggio Calabria ai tempi dei disordini per il capoluogo e come ispettore generale di Pubblica Sicurezza condusse l'inchiesta interna della polizia dopo la morte dell'anarchico Pinelli avvenuta in questura a Milano il 15 dicembre 1969.

● Al vicequestore Provenza *si rimprovera di non avere trasmesso al magistrato competente il rapporto sul colore delle borse ricevuto dal dott. Catenacci e un documento in cui risultava la testimonianza della commessa padovana che aveva venduto le borse identiche a quelle degli attentati il 10 dicembre 1969. Per questo rischia l'incriminazione in base agli articoli 361 e 363 del Codice penale.*

● Il dottor Allegra, *dirigente dell'ufficio politico della questura di Milano, superiore diretto del commissario-capo Luigi Calabresi, assassinato il 17 maggio scorso, ricevette un avviso di procedimento per omessa registrazione di fermo in occasione della morte di Giuseppe Pinelli. In questa occasione riceverà invece un avviso di procedimento per* «violazione colposa di cose pignorate o sequestrate», *un reato nel suo caso estinto da amnistia. Secondo l'accusa il dottor Allegra smarrì, o consentì che venisse smarrito, uno spago bianco che era legato alla maniglia della borsa rinvenuta, con una bomba inesplosa, alla Banca Commerciale di piazza della Scala. Lo spago scomparso sarebbe stato importante per stabilire la data di acquisto della borsa.*

Marzio Fabbri

Stanotte in Val d'Aosta

Auto contro camion un morto e un ferito

AOSTA, giovedì sera.

(g. g.) Un gommista di 58 anni, Vinceo Brendolan, originario di Gambellara (Vicenza), abitante ad Aosta in via Lionni 6, è morto questa notte a bordo dell'«850» di un amico schiantatasi contro un autotreno. Il conducente dell'utilitaria, Antonio Telloli, di 51 anni, di Codigoro (Ferrara) e residente pure nel capoluogo regionale in corso St. Martin 25, ha riportato ferite giudicate guaribili in un mese dai medici dell'ospedale Mauriziano di Aosta.

L'incidente è accaduto verso le 2 sulla superstrada del Monte Bianco, in un tratto rettilineo nei pressi di Derby (La Salle), già tristemente noto per parecchie disgrazie, l'ultima delle quali è avvenuta meno di un mese fa. L'«850» procedeva verso Aosta quando dalla stazione di servizio, posta sulla destra, un autotreno, condotto da Leon Laoul, 41 anni, di Omd Liererbaun (Belgio) s'è immesso sulla corsia di marcia per il traforo, ostruendo l'intera sede stradale.

La vettura si è incastrata sotto il pesante mezzo. Da un bar vicino è accorsa gente: per il Brendolan, rimasto imprigionato tra le lamiere contorte non c'è stato più nulla da fare. Aveva subito lo sfondamento del cranio e del torace; il Telloli, estratto a fatica è stato trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale. I carabinieri di Morgex hanno sequestrato il camion.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* mentre il mattino e il pomeriggio non subiscono influssi avversi, la quadratura Luna-Marte dopo le 18,30 esalta la impulsività. *Sentimenti:* Venere, ancora collocata in opposizione al Segno, non favorisce l'amore. *Salute:* prudenza con i congegni meccanici, pericolo di scottature o lesioni.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* una giornata tutta godibile nel corso della quale la fortuna vi appoggia nel compiere passi giganteschi anche professionalmente. *Sentimenti:* una prova di commovente affetto vi riempirà l'animo d'ineffabile gioia. *Salute:* in perfetta forma fisica con equilibrio dello spirito.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la fantasia si rivela un valido coefficiente specie per coloro che svolgono un'attività artistica, o di natura affine. Osate. *Sentimenti:* un armonioso clima affettivo permette l'intesa di due cuori innamorati. *Salute:* si conserverete integra con i normali riguardi, evitando gli eccessi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* debole aiuto proviene dagli astri e quindi occupatevi soltanto delle iniziative di ordinaria amministrazione. Risultati mediocri. *Sentimenti:* nessun avvenimento degno di nota nella sfera affettiva. Serenità. *Salute:* preservando la gola dal freddo, nulla avrete da temere.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* eccellenti prospettive per i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, gli studi e gli esami. Colloqui, telefonate, posta. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, rafforza i legami nelle relazioni private. *Salute:* l'ottimo tono nervoso si riflette anche sulle funzioni organiche.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* come per i nati del Leone, ecco una giornata che offre infinite possibilità di successo in tutti i campi. Fortuna amica. *Sentimenti:* le stesse previsioni si possono formulare anche per i rapporti affettivi. *Salute:* veramente invidiabile, in costante ascesa. Resistenza alla fatica.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* gli aspetti contraddittori di Mercurio, in combinazione con Saturno, rendono indispensabile un'accorta valutazione dei momenti. *Sentimenti:* Venere agevola le aspirazioni del cuore: Un incontro in piena felicità. *Salute:* eccitabilità nervosa, reumatismi di breve durata, riguardi.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* come altre volte Urano e Plutone, ospiti del Segno, concorrono ad incrementare i guadagni od a suggerire soluzioni originali. *Sentimenti:* anche Venere è compiacente e pronuba nel assecondare i desideri del cuore. *Salute:* non avrete alcuna preoccupazione, ben difesa anche dagli astri.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* procedete con fiducia perché eventuali ostacoli saranno facilmente superati. Nel settore professionale ottimi presagi. *Sentimenti:* le configurazioni planetarie non recano disturbi, né apportano novità. *Salute:* mantenere equilibrio psicosomatico, nessuna restrizione nei viaggi. Non approfittatene.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il Sole e Nettuno contribuiscono al successo nel commercio dei liquidi in genere e potenziano l'attività pubblicitaria. *Sentimenti:* non rinunciate in serata un'avventura che riserva amare delusioni. *Salute:* interferenza negativa di Nettuno sulla sfera psichica. Non avete di che preoccuparvi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* l'unico neo della giornata si ravvisa alla fine della seconda metà quando la quadratura Marte-Luna inclina alla litigiosità. *Sentimenti:* nelle discussioni con la persona amata, cercate il compromesso. Calma, cortesia. *Salute:* incidenti che derivano unicamente dalla precipitazione.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* con il favore di Giove e il sostegno della fortuna lanciatevi pure liberamente nella direzione che ritenete più opportuna. Vincerete. *Sentimenti:* la benevolenza celeste protegge anche le relazioni della vita privata. *Salute:* attenendovi ad una alimentazione sana e genuina, godrete pieno benessere.

taccuino torinese

temperatura di oggi
massima + 11
minima + 8,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 8,7; ore 8: 8,5; press. 746,2; umid 83%. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** nuvoloso, venti deboli, visibilità ridotta per foschie e banchi di nebbia, temperatura invariata. **Temperatura a Caselle:** mass. 12,4; min. 10,4; ore 8: 9.

Manifestazioni

● Alla Pro Cultura Femminile via Cernaia 11, oggi alle 17 Lidia Storoni parla su «Presagi di Medio Evo in età romana».

● Oggi alle 18,30, al Centro Pannunzio (via Barbaroux 2), tavola rotonda sul tema: «Le Vallere: un milione di metri quadrati di verde in pericolo, fra Torino e Moncalieri?».

● La presidenza del Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) domani alle 20,30, nel corso del pranzo sociale, offrirà una medaglia d'oro al pittore Enrico Paulucci per il suo magistero d'arte svolto durante lunghi anni all'Accademia Albertina. Sarà inoltre allestita la «Mostra di una sera» dedicata alle opere del Maestro. Parteciperanno alla manifestazione noti artisti e critici.

● Marionette Gianduja: la 188ª stagione della compagnia Luigi Lupi è iniziata con lo spettacolo «Biancaneve '72». Le repliche ogni giovedì, sabato e domenica alle 15 nel teatro di via S. Teresa 5.

● Domenica a Settimo, in occasione della inaugurazione del Monumento all'Alpino, raduno di Penne Nere con la partecipazione di gruppi del Canavese e del Basso Monferrato. Sarà presente l'avv. Oberto; parlerà l'ing. Fenci, presidente dell'Ana di Torino.

● L'Associazione nazionale donne elettrici (Ande), in collaborazione con il Consolato degli Stati Uniti d'America, ha organizzato per lunedì prossimo ore 17,30, alla Galleria d'arte moderna, un incontro con l'assistente addetto culturale dell'Ambasciata americana Barbara J. Allen e l'assistente alla cattedra di Storia americana all'Università di Genova prof. Valeria Lorda Gennaro che parleranno sul tema: «Vigilia elettorale in America, partecipazione della donna». Seguirà la proiezione del documentario, in italiano, «L'arte della persuasione».

● Il Centro Studi «Pannunzio» ha organizzato i seguenti corsi serali e preserali di aggiornamento e integrazione culturale: teoria e pratica di giornalismo; storia della letteratura straniera; elementi pratici di economia; storia dell'arte; introduzione alla poesia; elementi musicali e storia della musica; psicologia; storia della filosofia.

I corsi sono dedicati particolarmente a chi non ha avuto o livello scolastico, studi specifici sull'argomento. Essi occupano una sera alla settimana per un periodo di tre mesi. Informazioni presso il Centro, via Barbaroux 2, 10122 Torino. Visite dalle ore 17,30 alle 20; telefono 543.639.

Stelle al merito

L'Ispettorato regionale del Lavoro per il Piemonte informa che le proposte per il conferimento della decorazione della «Stella al merito del Lavoro» per il 1973 dovranno essere inoltrate, corredate dei documenti necessari, all'Ispettorato, via Arsenale 14, non oltre il 31 dicembre 1972. Informazioni all'Ispettorato regionale, agli Ispettorati provinciali del Lavoro.

Convegno sull'anziano

«L'anziano non autosufficiente, problemi e prospettive»: è il tema di tre «giornate di studio» che si terranno a Torino da domani a domenica. Il convegno, cui prenderanno parte rappresentanti di tutte le regioni italiane, amministratori pubblici, professori universitari ed assistenti sociali, si svolgerà al mattino nel salone dei congressi dell'Istituto San Paolo, e al pomeriggio a Palazzo Cisterna.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 515.690; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.222; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.833, 377.822; Soccorso Aci 116.

Informazioni Ferrovie

Informazioni viaggiatori, Stazione Porta Nuova (orario 7-23), tel. 537.766. **Prenotazione posti in treno** (escluse cuccette, W.L., T.E.E. e TR), servizio ausiliario Sip tel. 110. **Centro compartimentale comitive** (9-12; 15-18; sabato 9-12), tel. 547.100. **Trasporto auto al seguito** (7-23), tel. 537.766. **Treno + auto**, informazioni e prenotazioni per il noleggio: società Maggiore 658.891, soc. Hertz 858.500, soc. Avis 553.600. **Wagons Lits**, 512.766. **Polizia ferroviaria** (orario continuato), centr. 544.471 int. 2408. **Ufficio oggetti rinvenuti** (8-12; 15-19), centr. 544.471 int. 2253. **Direzione Compartimentale**, v. Nizza 2, centralino 544.471 - 519.113 - 545.693.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), v. Roma 34 (519.016 - 534.264), p. della Repubblica 21 (851.219), v. Nizza 65 (659.258), v. Monginevro 29 (372.215), c. Svizzera 42 (760.084), v. Nizza 364 (693.068), corso Casale 110 (830.851), c. Francia 315 bis (793.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 29 (290.053), v. Sanremo 37 (390.270), v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone (396.633), v. Garibaldi 14 (546.378), v. Cibrario 72 (740.208), c. Filippo Turati 48 (587.788), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.000), c. Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (852.881), c. Francia 1 (543.515).

Telefoni utili

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 22. Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.981. «Telefono amico» 532.053, previsioni del tempo 5780.

Autoambulanze

«Torino Urgente» 5775; Croce Rossa 511.828, 534.000; Croce Verde 545.045; Municipali 852.440.

Stasera alla tv ritorna il telequiz di Mike Bongiorno

Giochiamo al Rischiatutto

Proponiamo 3 domande per materia, dal cartellone della prima puntata - Dal calcio a Virgilio, alle spiagge, al pop

Mark Spitz

Giacomo Puccini

Stasera alla tv ritorna il «Rischiatutto». Chissà se tra il pubblico si nasconde un nuovo Inardi. Vi invitiamo a giocare in anteprima. Dalle materie dei tre candidati e dalle sei materie in cartellone abbiamo tratto una serie di quiz. Ve li porgiamo alla maniera di Mike Bongiorno.

Calcio

1. Padre e figlio sono stati nazionali e capitani della Nazionale. Di chi si tratta?
2. Da chi venne eliminata nel '58 l'Italia per le selezioni del campionato del mondo?
3. Risultato della finale nel campionato del mondo '70.

Virgilio

1. Dopo i primi studi fatti a Cremona e a Milano, Virgilio venne a Roma a frequentare le scuole d'eloquenza che in seguito abbandonò, non sentendosi portato per quel genere di studi ed andò a Napoli dove fu discepolo di un celebre fisolofo epicureo. Qual era il suo nome?
2. In quanti libri è divisa l'Eneide?
3. Uno degli episodi più famosi e commoventi del capolavoro virgiliano racconta la storia di due giovanetti amici uccisi dai Rutuli. Come si chiamavano?

Musica pop inglese e americana

1. Due giovani cantanti italiani, ma dal nome straniero, sono diventati famosi con una canzoncina molto orecchiabile, che ha avuto un buon successo nella scorsa stagione e il cui titolo è «How do you do?». Come si chiamano gli interpreti?
2. Un complesso americano, molto noto alcuni anni fa, scioltosi e ricostruitosi recentemente è l'autore di un successo di «Hit Parade»: "Run to me". Come si chiama il complesso?
3. La produzione di un famoso trio inglese, recentemente esibitosi in Italia, è conosciuta con la definizione di Classic pop. Qual è il nome del complesso?

Grandi famiglie

1. Una grande famiglia di industriali tedeschi è stata fonte di ispirazione per Luchino Visconti nel suo film "La caduta degli dei". Qual era il nome della famiglia?
2. A capo del clan Kennedy, dopo la morte del marito, c'è la madre di John e Robert, ormai pluriottantenne ma sempre arzilla. Come si chiama?
3. Come era soprannominato Emanuele Filiberto, figlio di Carlo II di Savoia?

Letteratura italiana

1. "S'i' fossi foco arderei lo mondo; s'i' fossi vento lo tempestarei...". Così s'inizia il sonetto di un trecentesco poeta senese. Qual era il suo nome?
2. Sior Lunardo è il protagonista di una notissima commedia goldoniana. Quale?
3. Umberto Saba ha dedicato molti componimenti alla sua città. Qual è?

Cinema

1. E' stato annunciato il ritorno in tv dell'«Angelo azzurro» interpretato da Marlene Dietrich. Chi è il regista?
2. Eleonora Duse ha anche interpretato un film. Com'era intitolato e chi ne era il regista?
3. Pier Paolo Pasolini, dopo lo scandalo sollevato dal suo ultimo film «I racconti di Canterbury» si è ritirato per curare la sua prossima opera. Qual è il titolo?

Spiagge

1. Come si chiama la spiaggia di St-Tropez frequentata dall'élite? Ha un nome esotico e quest'anno è balzata alla cronaca perché le ragazze vi avevano diffuso l'usanza del monokini.
2. La costa caspica russa ha una caratteristica. Quale?
3. Riconoscete questa spiaggia?

Cronaca

1. In questi giorni il consiglio accademico dell'Università di Torino ha eletto il nuovo Rettore. Chi è?
2. Le ultime grandi sfilate di moda italiana si sono svolte in un celebre edificio rinascimentale di Firenze. Come si chiama?
3. La tv ha portato a termine la vita romanzata di Giacomo Puccini. Chi è l'attore che impersona il musicista toscano?

Olimpiadi '72

1. Quante medaglie d'oro ha vinto il favoloso nuotatore Mark Spitz?
2. Quale nazione ha per la prima volta trionfato nel torneo di calcio?
3. Nome e nazionalità del vincitore olimpionico e primatista mondiale nei 400 ostacoli.

(A cura di DONATELLA GIACOTTO)

LE RISPOSTE Calcio: 1. Mazzola (Valentino e Sandro); 2. Irlanda del Nord; 3. Brasile 4 - Italia 1 — Virgilio: 1. Sirone; 2. 12; 3. Eurialo e Niso — Musica pop inglese e americana: 1. Kathy and Gulliver; 2. The Bee Gees; 3. Emerson Lake & Palmer — Grandi famiglie: 1. Krupp; 2. Rose; 3. Testa di ferro — Letteratura italiana: 1. Cecco Angiolieri; 2. I Rusteghi; 3. Trieste — Cinema: 1. Von Sternberg; 2. Cenere (di Febo Mari); 3. Le mille e una notte — Spiagge: 1. Tahiti; 2. E' situata a 26 metri sotto il livello del mare; 3. Costa Smeralda (Sardegna) — Cronaca: 1. Il prof. Sasso; 2. Palazzo Pitti; 3. Alberto Lionello — Olimpiadi '72: 1. Sette; 2. Polonia; 3. Bua (Uganda).

Ecco il Rischiatutto in anteprima

CAMPIONESSA ALL'ATTACCO

Natalia Guidi riprende con il calcio italiano dal 1930 al '70 la sua scalata al record - In maggio andò in vacanza con la rubrica, dopo avere incassato 640 mila lire in gettoni d'oro

nostro servizio

Milano, giovedì sera.

Ed eccoci alla prima puntata della IV èra di *Rischiatutto*. Nel solito Teatrino della *Fiera*, Natalia Guidi, campionessa in carica con un bottino di 640 mila lire farà vedere stasera se la lunga estate passata sui sacri testi del calcio italiano dal '30 al '70 le ha fruttato. La giovane toscana ha rinunciato a due sessioni di esami (IV anno di lingue a Pisa) in ottobre e «*se tutto procede bene, vanno a pallino anche quelli di novembre. Io mi sento ferrata nella mia materia ma confesso di non essere un Inardi nelle altre*».

La giovane però non dovrebbe avere molte preoccupazioni. Si ha l'impressione che non la si voglia mettere in serie difficoltà e si preferisca che tenga la sua posizione di campionessa nella cabina 2 per almeno una settimana prima di gettare nella mischia gli eventuali concorrenti-mostro.

Come personaggio, per animare la trasmissione, si punta invece sulla insegnante elementare Ines Giuffrè che al suo paese — Naso a pochi chilometri da Messina — viene chiamata la «latinista». Ha 43 anni, è affetta dallo strabismo di Venere, l'accento siculo spiccato, nubile, vive con i genitori e i fratelli. Tutto l'insieme darà l'occasione a Mike di prodursi in qualcuna delle sue *gaffes* famose, come: «*Perché signorina Ines, carina com'è, non si è sposata? Ma non hanno occhi gli abitanti di Naso? A proposito come si chiamano: i nasini o i nasoni?*».

In realtà la signorina Ines è molto vispa e simpatica, appassionata di musica leggera (Mina e Sinatra sono i suoi cantanti preferiti), non disdegna neppure lo sport tanto che durante le Olimpiadi di Monaco più di una sera fece le ore piccole per seguire le gare alla televisione. Per questo potrà fronteggiar la Guidi sulla sua stessa materia. Comunque, la maestrina sicula ha preferito presentarsi su Virgilio, una materia più solenne. Più di tutto la signorina Ines ama la natura, i bambini e gli animali. Niente di strano per una che si presenta sul bucolico Virgilio.

Natalia Guidi difenderà il titolo di neo-campionessa

Roberto Cheloni passerà alla storia del quiz come il più bello dei concorrenti: alto, grandi occhi azzurri, capelli neri, snello come un alpino, farà sospirare le telespettatrici. Invano, ha solo 33 anni ma è già sposato ed ha una bambina di 4 mesi. Anzi è molto spiacente di dover lasciare a casa, a Treviso, le due donne: la moglie Elda e la piccola Mara. Pur essendo geometra e aiutando il padre nella sua impresa, è molto portato per le materie classiche, infatti sta laureandosi in filologia moderna e glottologia a Venezia, collabora a riviste letterarie, ma ha preferito scegliere una materia più frivola: musica pop inglese e americana. Da buon veneto, si intende di enologia. Che vino piemontese preferisce, gli chiediamo. La risposta è «il *Dolcetto*», fra i veneti «il *Merlot*». La sua cantina, di cui ha le chiavi lui da buon italiano e non la moglie, è ben rifornita. Ma è anche romantico: «*Al pensiero di venire a Milano da solo, senza la mia Elda, mi auguro di farla finita in una puntata*».

Le materie del primo tabellone sono: cronaca, Olimpiadi '72, grandi famiglie, letteratura italiana, cinema, le spiagge.

Adele Gallotti

donne confidenziale

Per i nostri bimbi passatempi e divertimenti istruttivi

Svaghi (nuovi) per loro

Sono tanti i bambini che, secondo le nuove impostazioni didattiche, a scuola vengono interessati a ricerche e passatempi istruttivi ma che, a casa, restano per ore ipnotizzati davanti al televisore oppure passano il tempo ad annoiarsi e ad annoiare il prossimo. La necessità che la famiglia debba collaborare sempre più intensamente con la scuola, resta per ora, uno dei tanti buoni propositi ancora relegati nel campo della teoria. Naturalmente chi soffre per questa situazione sono proprio i bambini, sballottati tra sistemi di educazione diversi e spesso in contrasto.

Qualcosa, però, si può fare anche se si appartiene alla diffusissima categoria dei genitori che non hanno un minuto di tempo libero. Siamo ancora ai primi giorni di scuola, si sta provvedendo a completare il corredo scolastico a base di libri, penne e grembiulini. Ma, con una spesa di poche migliaia di lire e una puntata in qualche negozio specializzato, è possibile aggiungere ai tradizionali «arnesi del mestiere» di questi piccoli scolari qualche nuovo gioco istruttivo e divertente. Quei giochi, cioè, che si attengono più o meno agli stessi principi pedagogici su cui è impostata l'attività scolastica e che serviranno a far sentire meno netto il distacco tra casa e scuola.

Il grande «Gioco della botanica» è una proposta della Dicom di Bergamo, che offre la possibilità di divertirsi creando in casa un orto-giardino in miniatura e indirizza i ragazzi al rispetto della natura. Anche il cofanetto «Lavori con rafia» potrà interessare gli allievi delle elementari. La scatola ha numerosi contenitori in cartone pesante allegramente colorati, i cui bordi vanno fasciati con rafia: così si formeranno cestini da regalare alla mamma, alla maestra o all'amica.

Un incentivo al gusto estetico si ritrova anche nel contenitore «Plastifigura», che permette al bambino di «Disegnare con la plastica» ottenendo quadretti di effetto sorprendente. E' una possibilità offerta dalla serie di ritagli in plastica multicolore, che aderiscono alla superficie bianca dello sfondo senza bisogno di altri ingredienti e che con la stessa facilità possono essere smontati e rimontati. Non ci sono problemi di sporco in casa, quindi, né è lo stesso catalogo che offre l'ultima «Scatola di montaggio per auto», studiata per essere utilizzata con semplici utili e senza alcuna necessità di collanti.

Infine, due giocattoli studiati per insegnare tante cose con il massimo divertimento: l'Electro e l'«A-B-C + 1-2-3». Il primo, destinato in diversi esemplari ai piccolissimi e ai bambini che hanno già qualche nozione di lettura, consiste in una serie di tavole divise in due parti (una per le domande, una per le risposte) con semplici disegnini e colori. Ci sono anche due spine collegate ad una batteria: se ad ogni domanda della prima parte della tavola il bambino dà la risposta giusta, inserendo negli appositi fori corrispondenti ai disegni le spine, si accende una lampadina.

La scatola «A-B-C+1-2-3» contiene due pannelli formati da venti listelli, i quali hanno stampato una parte di un disegno e un numero e una lettera. Se si mettono nell'ordine giusto, viene fuori il disegno perfetto: il gioco quindi si verifica da sé, presentandosi come una specie di puzzle estremamente semplificato e invitante certo più di qualsiasi abbecedario.

Luisella Re

oggi festeggiamo

S. Evaristo papa. S. Folco martire. S. Gaudioso vescovo. S. Rogaziano martire.

OGGI giovedì 26 ottobre: il Sole è sorto alle 6,58 e tramonta alle 17,24. La Luna si trova nel 4° giorno dopo il Plenilunio.

Domani a pranzo

PERE RIPIENE AL CIOCCOLATO — Ingredienti: una tavoletta di cioccolato fondente di circa 150 grammi, 50 grammi di farina bianca, altrettanti di zucchero e di burro, quattro brioches, quattro belle pere, quattro amaretti, maraschino o il liquore che preferite e mezzo litro di latte. Rompete in due la tavoletta di cioccolato, una parte tagliuzzatela e l'altra grattugiatela. Fate sciogliere il burro in una casseruola, unitevi lo zucchero e poco dopo la farina, lavorando con un cucchiaio di legno in modo che non si formino grumi. Aggiungete il latte ed il cioccolato grattugiato, rimescolando quella che sarà divenuta una crema che infine toglierete dal fuoco lasciandola raffreddare.

Togliete alle brioches il loro cappellino e scavatele. Introducetevi le pere dopo averne tagliato una fetta dalla parte alta con attaccato il picciuolo: vuotate alla loro volta le pere, togliendo il torsolo e un po' della polpa. Riducete gli amaretti in briciole unitevi alla mollica tolta alle brioches e al cioccolato tagliuzzato, bagnando con del liquore e riempiendo le pere con questo composto. Inumidite anche le brioches con del liquore e chiudete le pere farcite con la fettina a cui è attaccato il picciuolo. Infine versate sopra la crema di cioccolato e mettete il piatto in frigorifero. Volendo, potete aggiungere, al momento di servire, delle cucchiaiate di panna ben montata.

Adele

Il centro storico assediato da mezzo milione di auto

Dopo l'allarme per Palazzo Madama tornano i progetti di isole pedonali

Il Sovrintendente: «Bisogna chiudere la piazza» - L'assessore: «Se sarà necessario, lo faremo»

«Se si sbriciola Palazzo Madama, sintesi della storia torinese e sede di rappresentanza del Comune, allora è venuto il momento di aprire il discorso sulla città e sui suoi mali, presentati troppo spesso come "simboli di progresso"». *Chi parla è un architetto che da anni segue con apprensione* «la costante degradazione della qualità della vita a Torino». *Continua:* «Fino a quando permetteremo l'assedio giornaliero di mezzo milione di automobili al centro storico, quella sintesi di pietre e mattoni creata da secoli di storia e unico motivo che diversifica la nostra città da una qualunque Kansas City?».

Per il Sovrintendente ai monumenti, Chierici, non solo Palazzo Madama ma tutto il complesso monumentale di piazza Castello è minacciato dalle esalazioni, dai rumori, dalle vibrazioni di un traffico che trasforma in spartitraffico gli edifici più insigni. Per Chierici, la soluzione è drastica, come quella adottata a Milano ai primi sintomi di cedimento del Duomo: in mezzo alle strade di accesso a tutto il centro, i solidi pilastroni di pietra che sbarrano da qualche tempo ai «motorizzati» *l'accesso ai Giardini Cavour. Una sola,* «isola pedonale». [illegible]

Continua il Sovrintendente: «Mi dicono che sarebbero ostili alla misura soprattutto i commercianti. Ebbene, una loro delegazione prenda l'aereo per Roma e parli con i colleghi di Piazza Santa Maria in Trastevere, di Piazza Navona, di via Frattina, di via Borgognona, dove il traffico è stato allontanato. Scopriranno che bar e ristoranti hanno messo tavoli e ombrelloni dove c'erano parcheggi e non sanno più come fronteggiare la massa crescente dei clienti. Sapranno che per tre milioni di romani le vie "pedonalizzate" sono diventate il più ricercato degli shopping centers, dove si può andare a fare spese con tranquillità».

Il prof. Chierici parla da responsabile della tutela dei monumenti. Per i responsabili del traffico, le proposte evidentemente non possono essere così drastiche. Il traffico è una realtà con cui occorre misurarsi, appunto: con realismo.

I progetti, a Torino, riguardano piuttosto zone da riservare ai soli mezzi pubblici. Se non fosse sopraggiunta la crisi, la giunta avrebbe discusso in questi giorni la chiusura al traffico privato, proposta dall'Atm, di tutta la via XX Settembre, via Arsenale, via Lagrange (a doppio senso di marcia), via Bertola sino a Porta Susa. Un altro piano prevede di riservare all'Atm il quadrilatero via Lagrange, Bertola, Arsenale, corso Vittorio. Altri progetti parlano di riservare ai pedoni la zona attorno a Palazzo Carignano e quella del Tribunale.

Studi, progetti, ipotesi di lavoro ma finora nessuna prospettiva concreta. «Tra poco, la Regione prenderà sede proprio in piazza Castello, davanti a Palazzo Madama — osserva qualcuno —. Dalle finestre, i nuovi amministratori vedranno la facciata del Juvarra coperta di ponteggi. Chissà che quella vista non sia occasione per utili meditazioni?».

Una veduta di piazza Castello durante i lavori compiuti nei mesi scorsi dall'Atm per spostare i binari del tram a fianco di Palazzo Madama

Che cosa dicono Comune ed Atm

La facciata di Palazzo Madama si sgretola. Per salvarla è stata chiesta anche la chiusura al traffico pubblico e privato di piazza Castello. Che cosa ne pensano i responsabili del Comune e dell'Atm?

«*Se la causa dello sgretolamento è veramente da ricercarsi nella circolazione — risponde l'assessore alla viabilità, Annibale Carli — è chiaro che il provvedimento di chiusura sarà preso. Parlo a titolo personale, ma credo che in questi termini tutti i consiglieri comunali, non solo quelli della maggioranza, saranno d'accordo*».

Chiudere al traffico piazza Castello provocherà dei grossi disagi? «*Evidentemente andranno studiate delle soluzioni che non siano peggiori del male che si vuole guarire. Bisogna anche capire esattamente che cosa si vuol intendere per centro storico. Se si parla della zona di piazza Castello, via Carlo Alberto, piazza S. Giovanni è un conto. Ma qualcuno lo allarga da corso Cairoli a piazza Statuto. In questo caso sarebbe coinvolto quasi un terzo di Torino*».

E si potrebbe vietare il traffico in una zona così vasta? «*Tutto è possibile, se è veramente necessario. Noi non partiamo dalle pregiudiziali. Vogliamo solo essere sicuri della necessità di certi provvedimenti e avere il tempo di studiare anche le soluzioni alternative per la circolazione*».

Si chiede anche la chiusura della piazzetta Reale. «*Questo è un altro discorso — continua l'assessore Carli —. La piazzetta è proprietà del demanio. Il permesso per un parcheggio, e lo dico senza toni polemici, non l'ha dato certo il Comune*».

La crisi ha bloccato alcuni progetti che stavano per essere presentati all'esame della Giunta o del Consiglio. Spiega l'assessore: «*E' pronto il piano per la chiusura totale della zona compresa tra piazza Castello, via Pietro Micca, corso Siccardi e corso Regina. E' un'isola pedonale che s'impone da sola perché in quelle vie non è più possibile circolare. Ma sarebbe anche un utilissimo esperimento per decidere se allargare il divieto di transito in altre parti del centro*».

Dal Comune all'Atm. La richiesta di chiusura anche al mezzo pubblico di piazza Castello preoccupa. «*Sono interessate due importantissime linee tranviarie, il "4" e il "5", che assicurano i collegamenti piazza Statuto-Gran Madre e Porta Nuova-corso Regina*» dice un tecnico dell'azienda.

Non è possibile mutarne il percorso? «*Il "4" dovrebbe finire in corso Vittorio per poi risalire da corso Cairoli, e il "5" da corso Regina imbucare via Vanchiglia verso il centro. Due deviazioni impensabili perché raddoppierebbero i tempi di percorrenza*».

Se i misteriosi denunciati fossero provocati essenzialmente dallo scorrimento del tram sulle rotaie e fosse concesso l'attraversamento agli autobus? «*Si porrebbe il problema di via Garibaldi, una strada stretta con esigui marciapiedi. Gli autobus, che non hanno sede fissa come il tram, renderebbero disagevole il transito pedonale*».

Schiaffeggia una mondana per strada, spara e fugge

Ieri sera in via Ormea - La donna non ha voluto dire il nome dell'aggressore: è stata arrestata per favoreggiamento - Indagini della polizia

Rosa Girotto, 27 anni

Botte e colpi di pistola ieri sera in via Ormea. Un uomo, che la polizia ha identificato per Domenico Petralia, ha esploso due colpi di pistola contro la prostituta Rosa Girotto, 27 anni. La donna, che è stata soltanto sfiorata dai proiettili, non ha voluto rivelare il nome dello sparatore ed è stata arrestata per favoreggiamento personale.

E' accaduto alle 23,10 in via Ormea, all'altezza del numero 76, dove la Girotto comunemente si ferma in attesa di clienti. Le si è avvicinato un giovane tra i venticinque e i trent'anni. Hanno cominciato a discutere animatamente.

La lite ha attirato l'attenzione dei passanti di via Ormea. Ad un certo punto l'uomo è passato dalle parole ai fatti ed ha violentemente schiaffeggiato Rosa Girotto che ha reagito con insulti. L'aggressore, per tutta risposta, ha estratto una pistola e le ha esploso contro due colpi. Fortunatamente i proiettili l'hanno soltanto sfiorata, ma hanno infranto i cristalli del bar [illegible]. Gli occupanti del bar si sono precipitati in strada per disarmare lo sparatore che, intimorito, è fuggito.

Il dott. Rosa, della squadra mobile, giunto sul posto, ha interrogato la donna ed alcuni testimoni. Mentre Rosa Girotto ha dichiarato di non conoscere l'identità dell'aggressore, altri hanno fornito particolari che hanno permesso di identificarlo. Si tratterebbe di Domenico Petralia, 25 anni. Petralia è noto alla Questura.

Nel '69 era stato arrestato due volte, a quattro giorni di distanza, per furto. Nel '70 pare fosse entrato nel «giro» della prostituzione e delle bische clandestine. Era anche stato condannato a due anni (uno condonato) per minacce gravi. Quattro giorni dopo essere uscito di prigione aveva sfregiato un altro pregiudicato, Giuseppe Fresco, che si era rifiutato di pagargli l'avvocato. Domenico Petralia è ora ricercato per rispondere, oltre che di quell'episodio, anche della sparatoria di ieri sera.

— Due giovani immigrati a Torino, Clemente Valenti, 21 anni, di Reggio Calabria, e Aldo Tavernetti, 23 anni, di Stilo Calabro, sono finiti in carcere con la ventenne amica Santa Speziale. Avrebbero cercato di avviare alla prostituzione la commessa Anna Maria Tuveri, 17 anni, che abita a Torino in una pensione.

I tre sono stati fermati dalla questura in largo De Amicis e portati alla «Mobile» dove però hanno respinto le accuse. Dal canto suo la Tuveri ha dichiarato di aver conosciuto Santa Speziale in un ristorante torinese. «Le ho confidato di aver subito un furto — ha detto la ragazza — e di aver bisogno di rifarmi». «Vieni con me a Cuneo e hai risolto ogni problema» le avrebbe consigliato Santa Speziale. Poi l'avrebbe presentata ai due.

Anna Maria Tuveri è stata portata domenica in una strada di Cuneo. In mezzo di due ore ha incassato 40 mila lire. Martedì sera la ragazza è incappata nella polizia. Il Valenti, il Tavernetti e la Speziale sono stati denunciati in stato d'arresto per favoreggiamento.

Indagini della polizia politica sull'attentato al circolo missino

Due «molotov» esplose ieri sera durante un convegno

Vetri infranti nella sede del circolo missino di via Monti

La squadra politica della questura sta indagando per scoprire gli autori dell'attentato ad un circolo missino compiuto stanotte da sconosciuti. Due bombe molotov sono state lanciate all'interno del circolo culturale «Giovanni Gentile» in via Monti 8 bis dove era da poco terminata una conferenza del consigliere missino Ugo Martinat sul tema della crisi in Comune.

Il circolo è al piano terreno. La saracinesca era ancora alzata. Restavano soltanto sette persone intorno ad una scrivania insieme con il Martinat.

All'improvviso due pietre hanno infranto i vetri. Le sette persone nella sala hanno intuito il pericolo e sono corse verso la retrobottega che dà sul cortile. Un attimo dopo le due esplosioni. Le fiamme hanno divorato sedie e manifesti appesi alle finestre. Un passante ha dato l'allarme e sono accorsi i vigili del fuoco e la polizia.

Resti umani sono venuti alla luce durante gli scavi in corso a Susa in piazza Italia per la costruzione di una scuola elementare privata. Si presume che nella località vi fosse, nei secoli scorsi, un cimitero.

Prima fase dell'inchiesta al Sant'Anna

Rapporto sul bimbo rinato nell'obitorio

Il piccolo è ancora vivo, le sue condizioni stazionarie

Il piccolo «resuscitato» è nell'incubatrice nel reparto immaturi del S. Anna da tre giorni

E' al terzo giorno di vita il bambino «resuscitato» nell'obitorio del Sant'Anna. Anche se le condizioni rimangono critiche, i medici non disperano di salvarlo. La madre, Antonietta Esposito, 34 anni, piazza della Repubblica 4, è ancora all'oscuro della sconcertante vicenda. Il padre, Pietro, operaio alla Fiat, si è rivolto ieri ad un legale, l'avv. Masselli, per sporgere denuncia alla magistratura.

In giornata, frattanto, sarà consegnata all'arch. Cravari, commissario dell'ospedale, la relazione del prof. Leone, direttore sanitario del Sant'Anna: «*Ho chiesto una analisi dettagliata di quanto è avvenuto in sala parto, e del periodo di tempo immediatamente seguente* — ha detto l'arch. Cravari —. *I direttori di reparto, gli anestesisti e gli assistenti si sono impegnati a fornire tutto l'aiuto possibile*».

L'inchiesta dovrà chiarire alcune domande. La prima, più inquietante, è di accertare se si tratti di un caso scientifico senza precedenti o se piuttosto non si siano stati degli errori di valutazione.

Il figlio di Pietro Esposito è nato prematuro, dopo circa sei mesi e mezzo di gravidanza. E' stato creduto morto e mandato all'obitorio. Solo il padre si è accorto che il corpicino presentava ancora segni di vita. «*Ma c'è voluta quasi mezz'ora, prima che si decidessero ad intervenire*», ha ripetuto sconsolato.

Abbiamo chiesto ad alcuni medici che cosa avviene in sala operatoria durante un parto in condizioni simili a quelle di Antonietta Esposito. «*E' abbastanza comune che un bambino non dia segni di vita, soprattutto se il parto è difficile. In questo caso interviene il ginecologo e cerca di rianimarlo con schiaffetti e massaggio cardiaco. In genere con buoni risultati*».

L'inchiesta dovrà quindi stabilire se la prassi è stata seguita. «*In questo caso* — continuano i clinici — *si era alle prese con un parto cesareo ed è presumibile che l'intera équipe abbia affidato ad altri le manovre di rianimazione, essendo impegnata con la madre. Siamo a livello di supposizioni, ma può darsi che, dopo qualche tentativo, il bambino sia stato abbandonato al suo destino*».

Tuttavia, e su questo concorda la maggior parte dei pareri medici, il bambino era ancora vivo anche se il cuore sembrava fermo e con un battito talmente fragile da sfuggire all'orecchio ed al fonendoscopio. L'atto respiratorio, determinato dalla differenza di pressione tra l'ambiente esterno e quello interno della gabbia toracica, è regolato dai centri cerebrali.

«*La cellula cerebrale* — continuano gli esperti — *riesce a sopravvivere fino a venti minuti alla mancanza d'ossigeno, per cui se il caso rientra in un arresto cardio-circolatorio, è anche possibile che un bambino appena nato, e che quindi ha bisogno di una quantità minima di ossigeno, è in grado di resistere per quindici-venti minuti*».

In serata quindi alcuni dubbi dovrebbero essere sciolti.

Antonietta Esposito chiede notizie del bimbo al marito

Diciassette condanne per i furti compiuti dalla banda di Nichelino

Si è concluso ieri in Assise (pres. Luzzatti, p.m. Scinardo, [illegible]) il processo contro una banda di giovani, alcuni già pregiudicati, altri in attesa di giudizio per otto rapine in banche ed istituti di credito. Il dibattimento svoltosi negli ultimi due giorni riguardava una serie di furti commessi nell'autunno del '70 a Torino, a Moncalieri e a Nichelino.

Ladri eclettici che rubavano un po' di tutto: automobili, furgoni, pezzi di ricambio, olio per macchine, articoli di vestiario, per un valore talvolta di parecchi milioni. All'attivo del gruppo anche un paio di «scippi» ed una rapina commessa a Borgaretto ai danni di uno sconosciuto picchiato selvaggiamente per sottrargli 30 mila lire. Costui rimase così impaurito che non presentò denuncia.

La corte ha deciso le seguenti condanne: Gaetano La Rosa 4 anni e 7 mesi; Carlo Bottini 5 anni e 8 mesi; Elio Malizia 5 anni e 5 mesi. Sono i tre che rispondevano anche della rapina di Borgaretto. Gli altri hanno avuto: Gioacchino Fugarotta 5 anni e 8 mesi; Salvatore Moncada 6 anni e 5 mesi; Vincenzo Lo Presti 5 anni e 2 mesi; Oscar Soci 3 anni e 2 mesi; Nunzio Gonzales 3 anni e 9 mesi; Giacomo Sordano 4 anni e 4 mesi; Francesco Bono 3 anni; Angelo Lucci 2 anni e 3 mesi; Cosimo De Palo 4 anni e 4 mesi; Vito Lo Forte 3 anni e 8 mesi; Aldo Locci 8 mesi; Ambrogio Trompino 1 anno e 7 mesi. Per ricettazione: Mario Milano a 3 anni e 6 mesi; Lino Ruggiero 2 anni.

i lettori ci scrivono

La pattumiera di Acceglio

«Leggo sovente articoli sull'inquinamento, sulla difesa del paesaggio e della natura, così pure alla tv, documentari e dibattiti: tutto bene, ma solo parole, parole. Comprendo che il problema è molto complesso, ma a mio avviso dovrebbe essere preso con più decisione e drasticità. Perché intanto non cominciamo da ciò che subito si può fare e con poco?

«Sono un appassionato di montagna e frequento le valli del Cuneese; sono molto affezionato ad Acceglio in Val Maira, che frequento da oltre dieci anni. Lo spettacolo a cui assisto annualmente però mi riempie di sdegno, e penso che moltissimi turisti italiani e stranieri amanti della natura ne restino colpiti ed amareggiati. Il fiume Maira (o Macra) che nasce qualche chilometro a monte di Acceglio, raggiunge il paese, con le acque limpide e cristalline. Tagliandolo a metà scorre velocemente nel suo letto incassato, col caratteristico mormorio che alla sera sembra quasi una ninna-nanna e ti fa dormire tranquillo e sereno lontano dai frastuoni della città.

«Ma ahimè, se ti affacci alla ringhiera per osservare le acque tumultuose, che cosa vedi?! Discariche di spazzature, ogni abitante che vuota la sua pattumiera nell'acqua, gelia casse, stracci, cartoni, pelli di coniglio, piume di gallina. Si vedono galleggiare a colori variopinti, tutte le sorte di bottigliette di plastica già contenitori di detersivi.

«Questo è il rispetto che abbiamo per la natura?! Perché non si provvede? In questo caso, a mio avviso, non ci vogliono miliardi e nemmeno speciali decreti, ma solo buona volontà ed educazione da parte dei cittadini. Gli amministratori dal canto loro devono organizzare un centro di raccolta rifiuti ed ogni tanto provvedere all'incenerimento. Questo, tanto per incominciare, e questo mi auguro avvenga al più presto, sia per Acceglio, a me tanto caro, sia per tutti i paesi di montagna».

Giulio Terragni da Noli

Terremoto alle 23 paura, nessun danno

Due leggere scosse di terremoto sono state avvertite ieri tra le 22,58 e le 23,05 dalla metà della popolazione cittadina. Le hanno sentite soprattutto quelli che abitano gli ultimi piani delle case alte della Crocetta, corso Duca degli Abruzzi, corso Orbassano, Moncalieri e Settimo. Si è trattato di un fenomeno sismologico che ha interessato tutta l'Italia del Nord, con particolare intensità per Pisa e Genova. L'osservatorio geofisico di Pavia ha registrato le due vibrazioni che hanno raggiunto il terzo ed il quarto grado della scala Mercalli.

I tecnici hanno spiegato il perché alcuni edifici abbiano tremato più di altri: Torino è costruita in parte sulla roccia o su terreno solido ed in parte su riporti alluvionali sabbiosi; nel primo caso l'onda sismica si propaga con maggiore intensità, mentre nel secondo la sabbia attutisce i movimenti tellurici. Ieri sera alcuni cittadini allarmati hanno telefonato a «La Stampa», ai vigili del fuoco e alla Sip. Nessun danno. Pare che si sia trattato di un fenomeno di assestamento della crosta terrestre.

All'alba a Chivasso

Spaccano la vetrina e rubano una pelliccia

Ignoti hanno rubato stamane in un centralissimo negozio di Chivasso una pelliccia e alcuni berretti di leopardo, per un valore di mezzo milione. Il furto è avvenuto poco prima delle cinque, quando ormai molti operai pendolari percorrono la via della città per portarsi alla stazione ferroviaria. Diretti in serata, in via Torino 37, hanno rotto il cristallo della vetrina e asportata la pelliccia; non hanno trovato altro perché il grosso della merce si trova al piano superiore dove dormiva la proprietaria Romana Brussa, 51 anni. Svegliata dal rumore del cristallo infranto, la Brussa ha fatto in tempo a vedere un'«Alfa Romeo» targata Torino, colore beige, che si allontanava in direzione di Milano.

Avvisati i carabinieri una macchina del nucleo interventi è subito accorsa sul posto, ma la vettura dei rapitori, pare abbia invertito la marcia percorrendo in senso contrario la circonvallazione e dirigendosi poi verso Torino.

echi di cronaca

Colpo di scena nelle indagini sul delitto di Nichelino

Un giovane calabrese arrestato per l'uccisione del metronotte

Secondo la prima ricostruzione del crimine, voleva dimostrare agli amici il suo coraggio - Ha tentato di disarmare la guardia notturna, c'è stata una lite, poi lo sparo - L'inchiesta, già archiviata, riaperta di recente

L'assassino di Biagio Gruosso, la ventottenne guardia notturna uccisa con un colpo di pistola al cuore in una via centrale di Nichelino nell'estate dell'anno scorso, è stato identificato e arrestato stanotte, nei pressi di Moncalieri.

Sarebbe un calabrese. Si chiama Giuseppe Fiorilli. Avrebbe ucciso per dimostrare di essere un «duro» a una banda di rapinatori che l'aveva ingaggiato. Le indagini sono circondate dal massimo riserbo. I sospetti si erano appuntati subito su quattro giovani calabresi residenti nella zona di Candiolo. Nei giorni immediatamente successivi alla scoperta del cadavere, costoro si erano allontanati su una «124» blu. La pista s'è dimostrata valida.

Giuseppe Fiorilli, come s'è detto, avrebbe ucciso per far vedere agli amici di essere un duro. Immigrato dalla Calabria, il giovane avrebbe tentato di entrare in una banda di rapinatori. Sarebbe stato accolto. Ma, dopo qualche tempo, i compagni lo avrebbero giudicato «senza spina dorsale». In una riunione avrebbero così deciso di mandarlo via: «Non ci servi gente come te. Ci vogliono tipi decisi». Sarebbe nata così la decisione di Fiorilli di dare una prova del proprio coraggio: «Vi farò vedere quel che so fare. Ecco, solo stasera e domani leggerete sui giornali».

Biagio Gruosso, la vittima

La sera dell'11 ottobre Giuseppe Fiorilli uscì deciso a disarmare da solo una guardia notturna. Forse non conosceva neppure il Gruosso. Lo incontrò in via Concordia, quasi all'angolo con via Verdi, verso l'una e mezzo. Lo affrontò con la pistola spianata: «Dammi la tua rivoltella». Non sapeva che Biagio Gruosso non era armato. Prestava servizio alla Argus da una decina di giorni e non aveva ancora il porto d'armi. Questo Biagio Gruosso tentò di spiegare all'aggressore. Ma non fu creduto. «Se continui a prendermi in giro, ti ammazzo». Ne nacque una lite. Il metronotte sferrò un calcio al Fiorilli. Questi reagì con un colpo di pistola. Il proiettile raggiunse al cuore la guardia e la uccise.

Subito dopo il delitto, il giovane si era allontanato con la stessa motoretta della guardia notturna. Dopo qualche mese le indagini sembravano essersi arenate. La stessa Procura aveva archiviato il caso, «essendo ignoti gli autori del delitto». L'unica certezza riguardava l'occasionalità del delitto. Un elemento nuovo è intervenuto a riaprire l'inchiesta. Il giudice istruttore dottor Caselli stamane ha spiccato contro il Fiorilli mandato di cattura.

Svaligiavano le ville in val di Lanzo: condannati

La quinta sezione del Tribunale (pres. Macario; p.m. Piscopo; canc. Sacco) ha inflitto 4 anni di reclusione a Vincenzo Giusietti, 29 anni, e ad Ezio Rossi, 23 anni, 3 anni e 8 mesi di carcere ad Angelo La Mastra, 26 anni, ritenendoli colpevoli di una serie di furti compiuti nel maggio del '71 in alcune ville di Cantoira, Chialamberto e Ceres.

A 8 mesi con i benefici di legge è stata condannata Maria Marras, 38 anni, ritenuta responsabile di avere partecipato ad uno svaligiamento, mentre è stata assolta Adriana Possenti, 28 anni, che era accusata di avere scritto una lettera al Rossi, già in carcere, per impegnarlo a tacere il nome dei complici.

Il Giusietti è pure imputato di avere preso parte all'omicidio per rapina del dentista dottor Venchi, e per questo reato sarà giudicato dalla Corte d'Assise prossimamente. Stamane erano alla difesa gli avv. Gabri, Perla, Bellina e Chiaberto.

Iscrizioni all'Ateneo

L'università comunica che, a causa della sola carenza di personale, le segreterie non sono in grado di accogliere le iscrizioni per tutte le facoltà entro il termine fissato del 5 novembre. Pertanto, il termine stesso è spostato sino al 13

Ritrovato il camioncino dei banditi di Carmagnola

Il bagagliaio forzato per rubare i 36 milioni

Sono stati trovati stamane il furgone e la «1750» con cui tre banditi ieri sera, dopo aver aggredito un portavalori a Carmagnola, si sono dati alla fuga. Erano sulla riva del Po, tra Carignano e Carmagnola, nascosti fra i cespugli che si alzano lungo la riva. Lo hanno visto alcuni operai che lavorano in un cantiere vicino. E' stato dato immediatamente l'allarme.

Sul furgone sono stati trovati tutti i sacchi postali. Alcuni, che contenevano soltanto normale posta, sono intatti. Altri invece — quelli che contenevano i plichi con i depositi postali e bancari — erano squarciati e vuoti.

Intanto proseguono le indagini. I banditi che hanno rapinato al portavalori Bartolomeo Barbasio i 36 milioni che doveva portare dalle Poste di Carmagnola alle Ferrovie sono gli stessi che le settimane scorse presero d'assalto una corriera di linea fra Ceresole e Borgaretto?

Sono le conclusioni cui sembrano giungere le prime indagini dei carabinieri. I fatti sono noti. Sono le 20 e 40. Bartolomeo Barbasio, 58 anni, Nichelino, preleva dalle poste di Carmagnola (via Rossini, angolo via Marconi) una decina di plichi postali e bancari. Contengono 36 milioni.

Con il suo furgone procede per qualche centinaio di metri in via Marconi. La strada è stretta e a senso unico. E' bloccata da un'Alfa Romeo 1750 posta di traverso. Barbasio rallenta, due uomini mascherati con fazzoletti a fiori e armati gli si fanno contro. Nell'oscurità, un terzo si intravvede alla guida dell'auto.

C'è un ordine secco: «Fuori, senza tante storie. Faccia al muro. Se fai una mossa, ti ammazziamo come un cane». Barbasio lascia le chiavi del bagagliaio. I banditi se ne accorgono: «Sbrigati, lasciale cadere». Barbasio obbedisce. Sono passati pochi secondi. Un camion arriva in via Marconi. L'autista Celeste Gallotti, 47 anni, via di Dio 62, di Orbassano, fa in tempo a vedere un furgone allontanarsi e un uomo corrergli incontro urlando.

E' Barbasio che suona i campanelli delle case attorno gridando: «Mi hanno rovinato, c'è stata una rapina». Poco dopo accorrono i carabinieri di Carmagnola, al comando del maresciallo Boston, e quelli del nucleo torinese con il capitano Formato e il colonnello Marchisio.

C'è una rapida battuta, il furgone e la «1750» sono spariti, volatilizzati. Nessuno li ha visti. Gli inquilini di via Marconi, chiusi in casa per lo spettacolo televisivo, non si sono neppure accorti della rapina. I carabinieri stabiliscono che il danno ammonta a 36 milioni. E' aperta un'inchiesta: perché 36 milioni sono affidati, a tarda sera, ad un uomo solo?

il medico della famiglia

Soffre se varia il tempo

Il signor A. F. (Caluso) ci scrive:

«Perché ogni volta che cambia il tempo mi viene mal di testa e divento irascibile? Vorrei sapere se è possibile eliminare definitivamente questi disturbi».

— Sono moltissime le persone meteoropatiche, sensibili cioè alle variazioni dei fattori climatici: temperatura, pressione atmosferica, venti, umidità, potenziale elettrico, radiazioni; e non poche sono anche quelle che subiscono l'influenza delle fasi della Luna e delle macchie solari. Secondo le più recenti statistiche non meno del 40-42 per cento dell'umanità soffre più o meno intensamente i disturbi accusati dal lettore.

Il fenomeno, noto fin dall'antichità, è dovuto quasi sempre ad uno squilibrio del sistema neurovegetativo conseguente a serie malattie o ad un modo irregolare di vita. In questi casi basta eliminare le cause (malattie o irregolarità di vita) e la meteoropatia scompare. La terapia è più difficile quando l'ipersensibilità è dovuta ad una delicatezza congenita del sistema neurovegetativo o a lesioni. In questi casi è possibile attenuare i disturbi anticipando la cura. Bisogna, cioè, che il meteoropatico segua i bollettini meteorologici e, se questi preannunciano variazioni, aumenti le ore di riposo e, un poco, le dosi di sedativi prescritti dal medico.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Strepito e grida; 9. I concittadini della «Scala»; 16. Difettuccio involontario; 17. Sonnifero a parole...; 18. Il continente del MEC; 21. Il podere è senza pere; 22. Per scrivere sulla lavagna; 23. Edgar Allan scrittore; 25. Gli amici di Biancaneve; 26. Parolina che incita; 27. L'isola con La Valletta; 28. Non veloce; 30. Capitale dell'Iraq; 32. Tra cavallo e cavaliere; 33. Ossa... dentata; 35. Si dipartono dal tronco; 36. Gino attore; 37. Gioco con premi a sorteggio; 38. Greta ex attrice; 39. E' grande a Livorno; 40. Affluente di destra del Reno; 41. Pescecane dei nostri mari; 42. Sbagli, errori; 44. Si spicca da terra; 45. Ne è ricco il Carrarese; 47. Taranto; 48. Il peso lordo meno il peso netto; 50. Mitico fondatore di Troia; 51. Produce l'effetto; 52. L'Aquila; 53. Gioielli in genere; 55. Ha dell'aglio e della cipolla; 56. Il colore... del sangue nobile; 57. Tranelli; 58. Ha soldi a palate.

VERTICALI: 1. Lo accende il treno; 2. L'eroe di Corneille; 3. Lette nel ghiacciolo; 4. Formano le catene; 5. Malinconica, triste; 6. Guado di fiume; 7. Il fratello di mio padre; 8. Fine della speranza; 10. Vocali della sfinge; 11. Lunedì sul datario; 12. Alcune di esse portano ancora il viso velato; 13. Un'ora canonica; 14. Breve componimento satirico; 15. Salerno; 19. Trattenimento musicale; 20. In coppia con video; 22. Porto del Texas; 23. E' usato... dal mortaio; 24. Molto duro...; 26. Ballo di origine brasiliana; 27. Hanno il becco giallo; 28. Vendono un bianco alimento; 29. Elimina il cigolio; 31. Nome dell'attore Fo; 32. Una macchia verde...; 33. Città del Belgio; 34. Nota e articolo; 35. Un punto a pallacanestro; 37. Centro di Milano; 38. Greer, anziana attrice di Hollywood; 40. Emissione di francobolli; 41. Anche allora; 43. Rifugi delle volpi; 45. Li solcano le navi; 46. Giusto, imparziale; 48. Lo intima la sentinella; 51. Prep. articolata; 52. La batte anche una mosca; 53. Terza nota; 54. L'inizio dell'itinerario; 55. In testa al pilota; 56. Brindisi.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

PASTELLI # AC[illegible]ME # SOAVE
\# APATIA # OZONO # BURLA #
E # AREA # STASI # TAGLI # D
MOLOC # SCALE # TURNO # TI
AVA # ASTORE # [illegible]ENDA # CRA
TITO # PANDEMONIO # FRED
ILO # MENTA # AGOSTO # ENE
NE # MAZZO # [illegible]MARI # VADIM
A # DALIE # IRENE # SETE # A
\# BAITE # STELO # NASTRO #
POLSO # ESAMI # SENTIERI

il rebus (6-6-3-2-6)

SOLUZIONE

OC chioma - lato C - H e dado - L ore = OCCHIO MALATO CHE DA' DOLORE

IL GIOCO DEGLI scacchi

SOLUZIONE del problema precedente: 1. Dxd4

Il problema

D. Kraemer-Von Holzhausen (Magdeburger Zeitung, 1930)

Il Bianco muove e patta

Il sistema Anti-Benoni (materiale di studio)

Partite

Reshevsky-Fischer: 1. d4,Cf6 2. c4,c5 3. Cf3,c x d4 4. C x d4,e6 5. Cc3,Ab4 6. e3,Ce4 7. Dd3,C x c3 8. b x c3,Ae7 9. Ae2,0-0 10. 0-0,d6 11. f4,e5 12. f5,e x f5 13. C x f5,A x f5 14. D x f5,Cd7 15. Af3,De7 16. Tb1,Tab8 17. Ad5,Cf6 18. Aa3,The8 19. Cd3,C x d5 20. c x d5,b6 21. e4,Af6 22. Tb4,Ta5 23. c4,Tbe8 24. c x b5,a x b5 25. Rh1,De7 26. D x b5,T x e4 27. T x e4,D x e4 28. Dd7,Df4 29. Rg1,Dd4+ 30. Rh1,Cf8. Il Bianco abbandona.

Portisch-Gligoric: 1. c4,c5 2. Cf3,Cf6 3. Cc3,Cc6 4. d4,c x d4 5. C x d4,e6 6. g3,Ac5 7. Cb3,Ab4 8. Ag2,d5 9. c x d5,C x d5 10. a3,A x c3+ 11. b x c3,0-0 12. c4,Cb6 13. D x d8,T x d8 14. c5,Cc4 15. Cd2,Ce5 16. Ta2,Cd5 17. Ab2,Ce3 18. e3,Cf3 19. Re2,Ad7 20. Ac3,Tac8 21. Tb1,Tc7 22. Tab2,Ac6 23. Cc4,b6 24. c x b6,a x b6 25. C x b6,Ae8+ 26. Re1,Cfe7 27. a4,f5 28. f4,Cd5 29. Ad2,Rf7 30. C x d5,e x d5 31. Tb8,Ac4 32. Tc1,Ce7 33. a5,Ta7 34. Af1,A x f1 35. R x f1,Cf5 36. Tc5,Ta8 37. Rf2,Td7 38. Rf3,Tdd7 39. Tb3,Td7 40. a6,Tea7 41. Tcb5. Il Nero abbandona.

(5 continua)

Torneo al S. Paolo

Firenze 4 - Torino 2: Napolitano-Fabbri 0-1; Di Vincenzi-Corgnati 1-0; Tacchio-Grimu ½; Ferrelli-Negro 0-1; Lancia-Astis 1-0; Magini-Ricciardi 1-0; Vannini-Settis ½.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il Bianco muove e vince in 5 mosse (Remo Frangioni)

SOLUZIONE

15-12 (X) 8-5 (X) 5-8 (X) 23-7 (X) 7-11 (X) 11-18 e vince.

Mini-partite

Matrunola (bianco) - Fanelli (nero): 22-19 (11-14) 21-18 (14x23) 28x19 (10-13) 27-23 (6-11) 31-28 (11-15) 25-21 (5-10) 21-17 (2-5) 26-21 (7-11) 30-26 (4-7) 19-14 (10x19) 17x10 (5x14) 24-20 (15x24) 22x6 (3x10) 18x4, bianco vince.

Innocenti (bianco) - Pollastri (nero): 22-19 (9-13) 23-20 (10-14) 19x10 (5x14) 21-18 (13x22) 26x10 (6x13) 27-22 (13-17) 28-23 (1-5) 22-19 (12-15) 19x12 (7x23) 28x19 (11-16) 19x12 (8x15) patta.

Gennari A. (bianco) - Battaglia (nero): 32-28 (12-15) 27-23 (10-14) 22-18 (6-10) 27-22 (8-12) 20-15 (3-6) 23-20 (4-8) 31-28 (10-13) 22-19 (14x23) 18-14 (11x18) 20x2 (32-28) 21x14 (28-23) 2-5 (7-11) 6x15 (23-30), nero vince.

Carlo Barbero

bridge

Risultati del torneo di lunedì 23 ottobre (83 coppie). Settore Nord-Sud. 1) Cristanti-Bombana; 2) Lavazza M. T.-Sunilà I.; 3) Ferrero-Balbo; 4) Esposito-Esposito; 5) Boffa-Ferrato G. Settore Est-Ovest. 1) Rebora-Mendhito; 2) Rovati-Cerutti; 3) Agnes C.-Pedro; 4) Caniberti-Frola; 5) Gatti F.-Oddone Gianni.

	Nord	
	♠ A	
	♥ D 4	
	♦ R F 10 7	
	♣ 10 8 6 5 3 2	
Ovest		**Est**
♠ R F 6 4	N	♠ D 9 7 5 3
♥ R 10 9 7	O — E	♥ A 8 6
♦ A D 4	S	♦ 9 8 5
♣ R 7		♣ A 9
	Sud	
	♠ 10 8 2	
	♥ F 5 3 2	
	♦ 6 3 2	
	♣ D F 4	

Ancora una smazzata capitata nel corso del Torneo Internazionale di Saint-Vincent.

La Dichiarazione (tutti in prima). Nord: passo; Est: passo; Sud: passo; Ovest: 1 S.A.; Nord: passo; Est: 2 fiori; Sud: passo; Ovest: 3 quadri; Nord: passo; Est: 4 picche.

Il contratto di 4 picche viene facilmente dichiarato dalla linea Est-Ovest. 2 fiori di Est è interrogativa distribuzionale Stayman. 3 quadri di Ovest mostra una mano con 4 carte a cuori, 4 a picche, 3 a quadri e quindi il doubleton a fiori.

L'attacco di Sud di Dama di fiori non è certamente criticabile. Sapendo dalla dichiarazione che il morto si presenterà con sole 2 carte a fiori, Sud è certo di non regalare nulla sull'attacco. In molti tavoli l'attacco è stato fiori, ma solo pochi giocatori seduti in Est hanno saputo realizzare 11 prese. Fatta la presa col Re di fiori del morto Est viene in mano coll'Asso di fiori e muove picche verso il morto. Nord va in presa coll'Asso secco e deve regalare una presa al giocante. Se gioca fiori in taglio e scarto Est continua così: scarta le cuori di mano e taglia di morto; elimina le atout, incassa Asso e Re di cuori e gioca il 10 di cuori, scartando una quadri di mano (perdente su perdente). Sul 9 di cuori che così viene affrancato, scarta successivamente la quadri perdente. Se Nord rinvia la Dama di cuori, Est prende di Asso di mano e successivamente fa il sorpasso al Fante di cuori di Sud.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

"SALLY BANANAS"

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.P.E.)

IL PROGETTO "SEA SLAVE"

Grandi manovre nell'Oceano Indiano: la flotta britannica esperimenta un nuovo congegno bellico («News Blitz»)

CATACLISMA

Conclusa l'avventura spaziale, Jeff Hawke parte in quarta proponendo una nuova vicenda («News Blitz»)

Jeff Hawke
CARO SIGNOR BRINKBECATE, GRAZIE PER LA SUA LETTERA. SE LEI LEGGERA' IL MIO PIU' APPROFONDITO LIBRO INTITOLATO "I PRINCIPI DEI QUANTA" TROVERA' CHE HO ANTICIPATO ALCUNE DELLE SUE INTERESSANTI TEORIE. SUO

Jeff Hawke
UN ANNO DOPO LA LETTERA DE SIGNOR DENYS...
VUOI VENIRE CON ME A FARE UNO SCHERZO, O HAI ALTRE COSE DA FARE?
NO, BERT, VENGO.
BENE, MA NIENTE SE E NIENTE MA. AGGANCIATI QUESTO SOTTO AL VESTITO!
VA BENE!
E COSI', USCITI DAL NEGOZIO DEL VECCHIO PADRONE, CON UNA PICCOLA SCATOLA

DICK TRACY

E IL GANGSTER DIMAGRITO

Soltanto l'occhio del nostro infallibile Dick riesce a individuare un assassino, anche se questi ha perso 70 chili di peso

(23 — Continua)

Risolti i più gravi problemi, resta la scuola

Vinovo: una cittadina tranquilla

La trasformazione da centro agricolo a industriale avvenuta in pratica senza scosse - Iniziativa per salvare il castello Rey

A Vinovo sono i cavalli da corsa che pagano l'imposta di famiglia per conto dei contribuenti. Non del tutto, è naturale, ma è innegabile che buona parte degli introiti fiscali del Comune proviene indirettamente proprio da loro. Grazie all'ippodromo, infatti, il Comune riceve una cifra variabile dai trenta ai trentacinque milioni, che consente di alleggerire in misura notevole il contributo della cittadinanza. Su circa ottomila abitanti l'imposta di famiglia raggiunge a malapena la cifra di trenta milioni; un dato, assicurano gli amministratori, decisamente basso e di cui i contribuenti non si lamentano che in misura ridottissima.

Grazie ai cavalli, chi abita a Vinovo non ha grossi problemi con le tasse. O meglio, non li aveva, perché negli ultimi tempi qualcosa è stato «ritoccato» in materia, sostenendo qualche protesta, soprattutto da parte di certi industriali che hanno minacciato di trasferire la loro residenza a Torino. Cose di poco conto, perché tutto è rimasto come prima, sempre per merito dei cavalli da corsa.

«Il nostro paese può essere definito ordinato e tranquillo, senza grossi problemi», dice il sindaco, dottor Giuseppe Borgogno. *«Qui non esiste miseria, l'occupazione tocca livelli massimi. Naturalmente abbiamo qualcosa da risolvere anche noi, ma sinora possiamo affermare di aver operato per il meglio. La trasformazione da centro agricolo a industriale è avvenuta senza scosse ed oggi Vinovo può vantare degli insediamenti notevoli, alcuni dei quali a livello internazionale»*.

Benessere

L'industria del legno — compensati e pressati — è la grande caratteristica di Vinovo, ma anche altri settori vi sono rappresentati, dalle confezioni alle tessiture, con particolare riferimento alla lavorazione del crine di cammello. Tutte le fabbriche locali lavorano con i doppi turni, la Cassa di integrazione è del tutto scomparsa; una congiuntura economica che si può definire più che favorevole e che porta la cittadina ad un livello di benessere abbastanza notevole.

«Abbiamo risolto in passato diversi problemi importanti», continua il sindaco. *«Quello delle strade, dell'acquedotto, delle fognature. Nel complesso è stato speso più di un miliardo grazie a contributi ministeriali. Adesso cerchiamo di fare da soli, risolvendo soprattutto il problema della scuola»*. Un problema che è particolarmente sentito dall'amministrazione comunale, anche per quanto riguarda la prima infanzia e gli asili nido, assieme a quello del trasporto degli allievi, particolare da non trascurare per un Comune che conta parecchie frazioni ad una distanza ragguardevole dal centro. La frazione Garino, ad esempio, conta ben milleduecento abitanti ed il Comune ha provveduto a dotarla di una scuola, sia pure con una sistemazione di fortuna.

Programmi

«Sinora siamo riusciti ad evitare i doppi turni — afferma il sindaco — e per far fronte alle nuove esigenze abbiamo in programma alcune realizzazioni. Stiamo cercando un'area per sistemarci una scuola prefabbricata. Inoltre abbiamo preso in affitto un ampio locale, abbiamo fatto eseguire i lavori di divisione a nostre spese ed abbiamo dato vita ad un'altra serie di aule. Per concludere, l'amministrazione comunale ha acquistato una grossa proprietà con cortile che, dopo gli opportuni lavori di sistemazione, sarà adibita ad asilo nido».

Sempre in tema di iniziative dell'amministrazione comunale, resta da segnalare il caso del castello Rey, un'imponente costruzione settecentesca che sta andando in rovina. E' interessata anche la sovrintendenza ai monumenti (l'influenza del Juvarra nelle linee è notevole), la quale avrebbe diritto di prelazione nel caso di acquisto. *«Siamo in trattative perché ci diano il benestare affinché il castello diventi proprietà del Comune»*, continua il sindaco. *«Raggiungeremo così due obiettivi: quello di dare alla cittadinanza la possibilità di godere di un parco pubblico di notevole bellezza ed inoltre potremo conservare intatto un monumento notevole che è destinato a scomparire in breve tempo se non si prendono efficaci ed immediati provvedimenti. Il comune di Vinovo intende tutelare un'opera d'arte e ci auguriamo vivamente che la cosa ci venga consentita»*.

Non resta che augurarsi che le lungaggini burocratiche non intralcino un progetto di indubbio valore, sia sociale che culturale. Il castello è veramente una costruzione pregevole ed è giusto che debba essere «goduto» dai cittadini che a Vinovo coltivano ancora il gusto delle cose antiche.

Beppe Bracco

Il campanile della chiesa di Vinovo e, in primo piano, una casa moderna

Un mestiere pericoloso ma anche redditizio

"Intoccabili" i bracconieri

Lepri e fagiani nel «carniere» di un bracconiere

A due passi c'è la riserva di Stupinigi, con i fagiani come le galline nel cortile e la tentazione, per chi ama la caccia di un amore tutt'altro che ortodosso sotto il punto di vista dell'etica sportiva, la tentazione è molto forte. Troppo forte per qualche sprovveduto cacciatore della domenica che si apposta e qualche volta sconfina per farsi subito «beccare» dai guardiacaccia, irresistibile per altre persone che vivono a Vinovo e nei paesi vicini e che dello sparare a lepri e fagiani hanno fatto un mestiere che può rivelarsi pericoloso ma che è indubbiamente redditizio.

Si tratta dei bracconieri (la cui patria, naturalmente, non è soltanto Vinovo, ma che allignano in tutte le terre confinanti con le riserve di caccia) i nomi dei quali sono notissimi, al punto da poterli definire popolari tra i contadini per quel tanto di picaresco e proibito che accompagna le loro scorrerie. Non siamo all'albo professionale, ma poco ci manca, anche perché gli stessi non fanno mistero della loro attività.

Come si spiega, allora, il fatto che possano agire indisturbati? La risposta la danno proprio coloro che dovrebbero prevenirne l'attività e che, per ovvi motivi, desiderano mantenere l'incognito: «I bracconieri sono praticamente intoccabili. Sappiamo chi sono, conosciamo i luoghi dove operano di preferenza, ma intervenire non è facile ed è soprattutto pericoloso. Si tratta di gente senza scrupoli, che è pronta anche a sparare se si trova in difficoltà». *Infatti, si è già verificato un episodio che ha avuto una conclusione tragica.*

I bracconieri operano di preferenza nelle ore notturne per la caccia alla lepre. Usano vecchie automobili, completamente distrutte nella carrozzeria, prive di ammortizzatori ed entrano nei campi di trifoglio, dove gli animali stanno pascolando. Con i fari abbagliano le lepre ed il colpirla diventa un gioco da ragazzi. In certe sere, riescono ad ucciderne alcune decine. I fari abbaglianti in un prato sono visibilissimi anche ad una certa distanza, ma i bracconieri sanno che nessuno interverrà. Per i fagiani, invece, le ore preferite sono quelle del primo pomeriggio, quando la sorveglianza dei guardacaccia si allenta. I bracconieri usano piccoli fucili (calibro 23), che vantano una grande precisione: riescono a colpire gli animali stando al coperto da distanze notevoli.

«Queste cose le sappiamo tutti — *confermano i vigili di Vinovo* — spesso sentiamo degli spari nella notte. Sappiamo benissimo che cosa significano, ma non abbiamo la possibilità di intervenire, non è compito nostro».

b. br.

Una cittadina che si è sviluppata disordinatamente

LA LOGGIA: non esiste la scuola

Le lezioni per i bambini in una casa parrocchiale, in municipio o in alcuni negozi - Nel 1973 gli alunni troveranno una sistemazione, sempre provvisoria, nella nuova sede del Comune

Una bella inquadratura del Castello di La Loggia, con il suo magnifico viale alberato

Il comune di La Loggia fa parte della «seconda cintura» di Torino; non risente perciò in maniera così violenta come Settimo, Moncalieri o Rivoli di tutta quella massa di gravi problemi che la metropoli crea e scarica sui comuni della «prima cintura». I problemi del paese sono comunque numerosi e di non certo facile soluzione. I più urgenti: scuole e servizi per i «villaggi residenziali» che circondano il centro del paese.

Le scuole. Fino ad un anno fa i bambini andavano a scuola in una vecchia cascina pericolante. C'è voluto l'intervento del Genio civile che l'ha dichiarata inabitabile perché si pensasse finalmente ad una nuova sistemazione: sette aule utilizzate in doppi turni — cioè 14 classi — in una casa parrocchiale, altre due, sempre a doppio turno, in locali del municipio; altre ancora sistemate in negozi affittati da privati.

E così si tirerà avanti ancora per tutto l'anno scolastico in corso. Dall'inizio del prossimo anno si avrà forse un certo miglioramento. Per quella data è infatti prevista l'entrata in funzione di un nuovo edificio che sarà utilizzato per tutte le classi elementari. Si tratterà però ancora di una sistemazione provvisoria. Infatti la costruzione è stata prevista come nuova sede del Municipio, non risponderà perciò a tutti quelli che sono i requisiti necessari per una scuola veramente funzionale.

Quello della scuola non è il solo problema che tocca da vicino la vita dei bambini di La Loggia. Domenica Mario, proprietaria di un magazzino di abiti, si lamenta che il suo ragazzo non sa dove andare a giocare: *«O sono nei prati attorno al paese, oppure sono costretti a giocare nella strada. Ci vorrebbero degli impianti sportivi, una palestra almeno. Oltretutto questa è una zona piena di nebbia».*

L'altro grave problema che affligge l'amministrazione comunale di La Loggia è quello dei «villaggi residenziali». Sono alcuni agglomerati di case sorti attorno alla città senza un preciso piano regolatore o un minimo criterio razionale di costruzione. Questi villaggi hanno nomi molto suggestivi: «Castello», «Boschetto», «Campo dei fiori». Nomi molto romantici che nascondono una realtà ben più cruda. Le villette da cui sono costituiti sono state costruite le une sulle altre senza curarsi minimamente di quelli che sono i problemi di infrastrutture necessarie a nuovi agglomerati. Mancano fogne, l'acqua è scarsa e inquinata, per fare compere bisogna andare fino in centro.

In conclusione a La Loggia si è avuta, e forse si ha tuttora, un'amministrazione che ha sempre improntato la propria politica ad una linea di «laisser faire»; le conseguenze di ciò sono che molti problemi si sono creati, non si sono risolti, sono aumentati fino a diventare praticamente irrisolvibili. La giunta si proclama indipendente, senza colore politico, e proprio ad una totale assenza di ogni «colore politico» è dovuta oggi la situazione non ancora tragica, ma già sufficientemente grave in cui si trova il comune di La Loggia e con esso i suoi abitanti che ne subiscono le conseguenze.

Giorgio De Stefanis

VIA BELLI: NESSUNO LA VUOLE ASFALTARE

Una strada pomo della discordia

Via Enrico Belli è una strada in pieno centro di La Loggia su cui si affacciano villette, mastodontici condomini, negozi, bar e l'unica farmacia del paese. Il fondo stradale è in terra battuta, il che significa polvere in estate e fango in inverno, con evidente grave disagio per gli abitanti. E la strada sta diventando il pomo della discordia del paese. A chi tocca farla asfaltare?

Dice il sindaco cavalier Lorenzo Pochettino: «E' una via privata di accesso alle nuove case costruite in questi ultimi anni. Non tocca quindi al comune compiere le opere di sistemazione».

I padroni delle case, dal canto loro, non hanno nessuna intenzione di sobbarcarsi le spese tutt'altro che irrilevanti che tali lavori comporterebbero. Spiega la dottoressa Lina Maina, proprietaria della farmacia: «La maggioranza dei proprietari di alloggi o negozi non abita qui, magari sta a Torino. Logico quindi che non si curino affatto dei problemi del paese. Oltretutto ci sono affitti bloccati e nessuno ha interesse a fare una simile spesa». *Questa è in sintesi la ragione di fondo della ormai annosa questione di via Belli.*

Dal fondo della strada parte un'altra traversale, via Don Bosco. Anche la gente che abita qui sarebbe felice che via Belli fosse definitivamente sistemata. Ma, naturalmente, quelli di via Belli non vogliono spendere soldi per un'opera che andrebbe anche a vantaggio di altri: «Chi trarrebbe maggior vantaggio dall'asfaltamento della via sarebbero quelli di via Don Bosco, paghino loro quindi — dice *un proprietario di via Belli.* — Per noi va bene anche così. Non abbiamo nessuna intenzione di spendere soldi nostri per fare piacere ad altri». *Esattamente opposto il ragionamento dei proprietari di via Don Bosco:* «Quelli di via Belli devono asfaltarla in ogni caso se vogliono smettere di affondare nel fango. Noi non c'entriamo per nulla. Al massimo possiamo concorrere alla spesa, però tocca a loro prendere l'iniziativa».

E via Enrico Belli continua a restare in terra battuta.

Gli amministratori comunali, pur avvertendo il problema, non possono permettere alle finanze cronicamente in crisi del comune di sopportare un'ulteriore spesa che non è di loro competenza. «Sappiamo benissimo che bisogna fare qualche cosa. Non è il caso però di gravare il nostro bilancio con altri debiti per un'opera che spetta indiscutibilmente ai privati, che della via hanno degli interessi personali. Ci sono tante spese molto più urgenti e necessarie da fare: dalle scuole all'acquedotto. Se i signori di via Belli vogliono l'asfalto se lo mettano. E se lo paghino». *Purtroppo i «signori di via Belli» non hanno nessuna intenzione di mettere, nè tantomeno di pagare, l'asfalto della loro strada.* «Si rendono conto che a un certo punto il comune non potrà più tollerare una situazione del genere e quindi, volente o nolente, farà i lavori a proprie spese» *conclude con una nota di quasi accorato risentimento il cavalier Pochettino.*

g. d. s.

Azienda che lavora a ciclo completo

Continua ad aumentare il numero di torinesi che consumano la carne della Sta.l.ca. la ditta con sede e stabilimento a La Loggia che macella bovini e suini; importa carne surgelata ad uso industriale ed esercita vendita al dettaglio e attività di trasporto carni per conto proprio e conto terzi.

Il successo della Sta.l.ca. è dovuto in buona parte agli sforzi della signora Emilia Bosco Blangino, dirigente amministrativa e procuratrice generale, del signor Felice Blangino, responsabile della macellazione e delle vendite all'ingrosso e al dettaglio e del sig. Pietro Bosco nel settore acquisti, allevamento e direzione del personale. Oltre alle «classiche» importazioni di carni dall'Argentina e dall'Australia, la Stalca da alcuni anni ha messo a punto importanti accordi commerciali con i Paesi dell'Est europeo: uno degli scopi della ditta è quello di educare la massaia italiana ad orientarsi sempre più verso il prodotto surgelato per pregiudicare sempre meno la freschezza della carne e mantenere più a lungo le caratteristiche proteiche e vitaminiche.

Ma la Sta.l.ca. è soprattutto una azienda a ciclo completo: seleziona razze bovine piemontesi, le fa controllare da un'esperta équipe di mangimisti e veterinari, macella gli animali e il consegna: questa carne e tutta quella che importa dai Paesi europei e americani viene distribuita anche in alcuni negozi, più noti in Torino come «bottega della carne».

Inoltre la società ha creato in Italia una rete di concessionari e rappresentanti attraverso i quali in modo capillare vende sia ai dettaglianti che ad enti pubblici e morali i prodotti, tutelando così indirettamente un interesse pubblico nel campo dell'approvvigionamento delle carni. A causa dell'eterogenea clientela della Sta.l.ca è necessario che il prodotto sia importato da tutti i paesi produttori di carne.

Ne deriva, ovviamente, che il ritmo delle importazioni non può sempre essere allineato con la richiesta di mercato, perciò si creano a volte discrepanze tra domanda e offerta di importazioni. Si rende, così, necessario il congelamento della carne di supero ed anche in questo campo la società si è modernamente attrezzata con camere di surgelazione a bassa temperatura, con macchinari azionati sia ad azoto liquido, sia ad aria. Non solo: ma, al fine di avere un approvvigionamento immediato di un prodotto, è ricorsa anche al trasporto aereo di ovini macellati dalla Bulgaria e dall'Argentina in concomitanza con le festività pasquali e natalizie, nelle quali è d'uso tradizionale consumare tali carni.

Tubi per tutti gli usi

Appena usciti dalla tangenziale sud, all'ingresso di La Loggia una moderna palazzina ed un grande complesso di capannoni presentano l'Alessio Tubi Spa. Gli uffici, l'ordine, il continuo avvicendarsi di camion, il traffico aereo dei componenti, testimoniano la vitalità di un complesso che è nelle primissime posizioni nel mercato italiano dei tubi elettrosaldati quadri e rettangolari, di grande e media sezione.

In questi tempi di un'economia generale in fase recessiva, l'amministratore dell'azienda, ragionier Paolo Alessio, ha trovato nelle capacità proprie e dei suoi collaboratori la chiave di volta per una continua ascesa. Nata all'inizio degli anni '60 con due linee per la produzione di tubi in acciaio saldati, la società raddoppiava gli impianti nel biennio '65-'66. Successivamente, proprio nel triennio '70-'72, l'Alessio Tubi ha quasi triplicato i suoi fabbricati industriali, impiantando nuove linee tubi ed attrezzando un reparto per la produzione di tubi rivestiti per acquedotti e metanodotti. I fabbricati, che sorgono su un'area di 220.000 mq, ne coprono più di 40.000.

Gli impianti, funzionali e completamente automatici, trasformano lamiera d'acciaio in tubi di qualsiasi forma (tondi, quadri, rettangolari, per serramenti). La produzione, esclusivamente di tubi saldati, copre una gamma vastissima e pone l'azienda su un piano di diretta e valida concorrenza non solo in Italia, ma a livello mondiale.

Per dare un'idea degli impieghi a cui sono destinati, possiamo parlare dell'edilizia residenziale e popolare (ringhiere, cancellate, serramenti), come dell'industria (carpenterie metalliche, costruttori per parti auto, strutture metalliche in genere).

Sono state messe a punto attrezzature per la realizzazione di grossi profili speciali per containers ed un ufficio tecnico è a disposizione per lo studio di nuove dimensioni e nuove forme che si adattino sempre più alle esigenze delle tecnologie più avanzate.

La qualità del prodotto, particolarmente curata, ha permesso all'azienda di allinearsi non solo sul mercato italiano, ma anche in quello della Cee e in alcuni Paesi del Medio Oriente e dell'Africa. Dunque un'azienda proiettata nel futuro, tecnicamente all'avanguardia, che mette a disposizione la sua esperienza nel tubo in acciaio saldato per la ricerca di soluzioni sempre più idonee a tenere il passo con la tecnologia più avanzata.

Bersaglio dei terroristi adesso è Raquel Welch

«Settembre nero» promette attentati sulla Costa Azzurra

NIZZA, giovedì sera.
Diciannove detective privati sono stati ingaggiati dalla produzione di «The last of Sheila» per proteggere l'incolumità della protagonista Raquel Welch e di altri attori. Si teme infatti che terroristi arabi possano compiere un attentato contro la «troupe».

La polizia ricevette alcuni giorni fa una telefonata anonima da un misterioso interlocutore, il quale annunciava che «Settembre nero» avrebbe fatto esplodere diverse bombe sul «set». La notizia è data dalla produzione.

Sembra che la minaccia dei terroristi trovi giustificazione nel fatto che della «troupe» di Ross fanno parte diversi ebrei. Il film, diretto da Herbert Ross, ha come interprete maschile James Coburn.
(Associated Press)

Raquel Welch dovrebbe interpretare «The last of Sheila»

«Caino ed Abele»

Cucchiara presenta un'opera folclorica

Milano, giovedì sera.
Opera *lirica* e *folk*, due generi tradizionalmente molto diversi, saranno uniti in una commedia musicale. Ideatore, autore e protagonista del lavoro, che s'intitolerà *Caino e Abele*, è il cantante Tony Cucchiara. La presentazione ufficiale è avvenuta al Circolo della stampa milanese. All'incontro hanno partecipato oltre a Cucchiara, le cantanti Marisa Sannia e Nelly Fioramonti, e il produttore dello spettacolo Mario Minasi. «E' una *opera corale*, ha detto Cucchiara. *Si parla del bene e del male, attraverso i secoli*».

taccuino della città

Domani al Conservatorio

Concerto sinfonico dell'Ente Regio

Domani sera al Conservatorio, sotto la direzione di G. Rivoli, l'orchestra dell'Ente del Regio esegue «La Moldava» di Smetana, il «Concerto n. 2 per pianoforte» (solista Adriana Brugnolini) e la «Sinfonia n. 6» (Patetica) di Ciaikovski.

(l. r.) Per il periodo che intercorre prima dell'inizio della prossima stagione lirica al Teatro Nuovo («Trovatore», 1 dicembre), l'Ente Regio ha organizzato quattro concerti sinfonici, il primo dei quali si svolge domani sera al Conservatorio.

Esso s'apre con una delle pagine sinfoniche più colorite e poetiche di Bedrich Smetana (1824-1884), il grande fondatore della scuola nazionale boema: il poema «La Moldava» rievoca immaginosamente non solo il fluire del maestoso fiume che attraversa il suolo nazionale, ma anche il verde incanto delle immense foreste, l'eco dei canti e delle danze popolari, scene di caccia e di nozze; cioè tutto un mondo vivo e sentito.

Il crescente favore per le musiche del russo Serghei Prokofiev (1891-1953) rende sempre più interessante l'ascolto delle varie sue musiche. Ora è la volta del secondo dei cinque concerti per pianoforte e orchestra: quello in sol min., composto nel 1913 e che, oltre alle sorprendenti risorse tecniche (Prokofiev fu anche un poderoso dominatore della tastiera), rivela nei quattro tempi («Andantino», «Scherzo», «Intermezzo» e «Finale») ricchezza melodica e un fondo armonico tonale, dove a episodi drammatici si alternano espansioni liriche, in cui affiorano caratteristici elementi dell'anima musicale russa.

Chiude la serata la «Patetica» di Ciaikovski (1840-1893), terminata poco prima della morte e divenuta una delle espressioni preferite del repertorio sinfonico di questo secolo.

Biella — Stasera alle 21, l'orchestra stabile del Regio terrà un concerto sinfonico al Teatro Sociale. In programma «La Moldava» di Smetana, il «Concerto in re magg. op. 7 n. 6 per oboe e archi» di Albinoni, e la «Sesta sinfonia in si min. op. 74 (Patetica)» di Ciaicoski.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: espone Kalid Al Rahal.
APPRODO: espone Patrick Procktor.
ARTE CENTRO QUAGLINO (c. San Carlo 177, tel. 511.101-512.482).
Quaglino: Incontri Salazar.
Sala Minimi: Arte giovane.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): Mario Albano nuove pasture.
FLORIANA (v.le Mellano 9, t. 60.361, Fossano): Riccardo Chicco.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Carlos Mensa.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4, Novara): Sculture Diego Pomathi.
GISSI (p.zza Solferino 2, t. 534.473): Man Ray; or. 10-13; 16-20.
HILTON: espone Renzo Plana.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.158): Disegni di scultori: Rodin, Greco, Manzù, Marini e altri.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (via Po 9): Paul Wunderlich: dipinti e grafica. Or.: 10-11; 16-30. Fest. 11-13.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 652.464): Personale Aline Sagno.
LA TAVOLOZZA: Sculture di Tirelli.
LINEA CENTRO ARTE - Cuneo: Campagnoli, De Paolis, Pistoni, Sciarroni. (Tel. 0171/63.848).
TABLEAU (Pomba 17): L'Automobile.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale Nicolay Diulgheroff.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: aperte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Or. 10-12; 15-18.

stasera alla Tv

Rischia poco (per ora)

Ritorna sul SECONDO il popolare programma a quiz di Mike Bongiorno seguito dall'«Approdo» — Per il PRIMO «Tribuna sindacale» e telefilm giuridico

Il ritorno di RISCHIATUTTO (ore 21,30 Secondo Canale) giunto, sull'onda del crescente favore, al suo quarto ciclo (era stato varato, non bisogna dimenticarlo, tra la diffidenza del pubblico e degli stessi programmisti) è l'avvenimento più importante della serata televisiva.

Reso doveroso omaggio all'illustre telequiz ed al suo ideatore e conduttore Mike Bongiorno che vi ha visto rinverdite fama e popolarità, riassumiamo in breve le non sostanziali innovazioni, già ampiamente illustrate nei giorni scorsi. Oltre al «jolly» ora del valore fisso di centomila lire, ci saranno anche tre «superjolly» di trecentomila lire che possono essere vinti dal concorrente che risponde esattamente a domande estranee alle materie comprese nel tabellone, ma riguardanti invece l'attualità della settimana. Il concorrente può però rifiutarsi di rispondere alle domande valide per il «superjolly». La nuova sigla finale sarà «una musica», una canzone composta da Mario Migliardi che sarà interpretata dai «Ricchi e Poveri».

Di nuovo Sabina

Sabina Ciuffini è sempre la valletta di Bongiorno e Piero Turchetti il regista delle riprese al teatro della Fiera di Milano. La campionessa in carica, perché ce n'è una, anche se molti se ne saranno dimenticati, dopo tanti mesi, è la ventenne studentessa in lingue Natalia Guidi, da Cevoli (Pisa) che risponde a domande sulla nazionale di calcio nel quarantennio 1930-70. Parte con un capitaletto di 840 mila lire, non molto.

Dimenticavamo che c'è un gioco nuovo anche per il pubblico in sala. Durante questa serie come già le precedenti, se ne vedrà più d'uno. Il primo ha per titolo «A domanda, risponde» ed è una gara di memoria consistente nel ricordare a quale casella di un tabellone corrisponde la risposta giusta alla domanda di Mike (non dev'essere costato eccessivi sforzi di fantasia).

* *

La serie di telefilm giudiziari DI FRONTE ALLA LEGGE che nelle scorse settimane è stata in testa alle scelte dei giovani deve sostenere da stasera la schiacciante concorrenza del telequiz. L'episodio proposto stavolta (ore 21,30 Nazionale) illustra con un caso concreto il principio giuridico per il quale nessuno può essere giudicato due volte per lo stesso reato. S'intitola *Partita chiusa* ed è interpretato da Sergio Rossi, Lucilla Morlacchi, Cesare Barbetti, Michele Malaspina e Laura Carli. Gli autori sono Paolo Levi e Guido Guidi, e la regia è di Silverio Blasi.

Al centro della vicenda è una donna che, convinta della innocenza d'un amico accusato d'uxoricidio gli offre un alibi compiacente rendendo così falsa testimonianza.

* *

Un altro simpatico ritorno della serata è quello della rassegna di lettere ed arti L'APPRODO (ore 22,30, Secondo canale) giunto alla ventesima edizione. Ad aprirla è un numero monografico *André Malraux: dalla rivolta al potere*, di Ivos Margoni e Gabriele Palmieri, che esamina il rapporto artista-società nel mondo d'oggi, in particolare nei confronti del potere politico.

* *

I programmi della serata sono aperti sul Nazionale (ore 21) da TRIBUNA SINDACALE con la conferenza-stampa della Confcommercio e sul Secondo (ore 21,15) dai fumetti di GULP! che sono stavolta «La famiglia Spaccabue» di Jacovitti e «Nick Carter e la miniera scomparsa» di Bonvi.

d. g.

oggi sul video

primo canale

18,45: Operazione Nubia (documentario).
19,15: Antologia di Sapere (Primi libri).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tribuna sindacale (incontro-stampa con la Confcommercio).
21,30: Di fronte alla legge (Partita chiusa).
22,45: Quindici minuti con Guido Renzi.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Gulp!
21,30: Rischiatutto.
22,30: L'approdo (André Malraux).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Corso d'inglese - 19,50: La droga - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il punto - 21,40: Il tetto del mondo - 22,35: Canzoni francesi - 23,20: Telegiornale.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche - 12,30: Sapere - 13: Il mondo a tavola - 13,30: Telegiornale - 14: Corso di francese - 15: Trasmissioni scolastiche - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,30: Giorni d'Europa - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Servizi speciali del Telegiornale - 22: Stasera... Rrrosa - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17 (da Roma): Corsa Tris di trotto - 21: Telegiornale - 21,15: Momenti del teatro italiano (La fastidiosa, di Franco Brusati).

oggi alla radio

Concerto del pianista Emil Ghilels, alle 23,20 sul Nazionale.

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
13,15 Il giovedì
14,10 Zibaldone italiano
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani
16,20 Tv musica
18,35 Le nuove canzoni italiane
18,55 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
19,25 Il gioco nelle parti
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna sindacale
22,45 Il mondo dei pendolari
23,15 Musica 7
23,05 Oggi al Parlamento
23,20 Concerto di Gilels

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Canzoni napoletane
15,40 Cararai
17,35 Pomeridiana
19 — The pupil
19,55 Quadrifoglio
20,10 Non dimenticar le mie parole
20,50 Supersonic
22,40 Prima che il gallo canti, di Pavese
23 — Bollettino del mare
23,05 Toujours Paris
23,25 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
13 — Intermezzo
14 — Pezzi di bravura
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Il Novecento storico
16,30 Pagine pianistiche
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera
20 — Sofonisba, di Traetta; direttore: Caracciolo

notizie dello sport

Merckx ha improvvisato un fantastico primato

Ritter cancellato per 775 metri (due giri di pista)

	5 km	10 km	15 km	20 km	ora
COPPI 7-11-1942	6'30"8	13'03"4	19'35"8	26'08"4	45,848
ANQUETIL 29-6-1956	6'31"8	13'02"4	19'34"1	26'06"0	46,159
BALDINI 19-9-1956	6'30"0	12'56"6	19'23"6	25'53"2	46,393
RIVIERE 18-9-1957	6'15"1	12'31"8	18'51"2	25'15"0	46,923
RIVIERE 23-9-1958	6'11"4	12'22"8	18'38"0	24'50"6	47,346
ANQUETIL 17-9-1967	6'17"4	12'30"6	18'55"0	25'14"8	47,493
BRACKE 30-10-1967	6'10"2	12'21"8	18'38"8	24'53"6	48,093
RITTER 10-10-1968	6'10"94	12'21"76	18'33"03	24'42"19	48,653
MERCKX 25-10-1972	5'55"6	11'53"20	18'	24'06"80	49,408

Perché ha resistito il "muro" dei cinquanta chilometri

Adesso qualcuno dirà: Merckx non ha sfondato il muro del cinquanta, la sua è la vittoria di Pirro; da un «superman» come lui ci si attendeva un record favoloso, non una prestazione da ragioniere della bicicletta. Già, ma i tifosi sono abituati a considerare Eddy un robot, non un uomo, con due gambe e con un cuore solo, come tutti gli altri. Nessuno pensava che il fuoriclasse belga potesse fallire, il record era scontato: ci si chiedeva solo «di quanto» lo avrebbe battuto, non «se» lo avrebbe battuto. I suoi trionfi non fanno più notizia, da Merckx si pretendono sempre prestazioni fantastiche. Ma quella di ieri è stata fantastica, anche se il muro del cinquanta ha resistito. Cerchiamo di spiegare perché.

Messico L'altitudine è un vantaggio, si dice: l'aria è rarefatta, offre una resistenza minore, si guadagna un buon 10 per cento. Tutto vero, anche se, essendoci meno ossigeno, la respirazione è più faticosa. Però, per usufruire in pieno di questo vantaggio, bisogna superare un periodo di «acclimatamento» che dura circa un mese, su questo particolare i medici sono quasi tutti d'accordo. Oppure bisogna scendere in pista subito, dopo due o tre giorni al massimo, perché l'atleta (e questo è scientificamente provato) per un brevissimo periodo porta con sé il suo «habitat» naturale. Ritter scelse la prima soluzione — la più sicura —, mentre Merckx ha optato per l'altra, per un motivo molto semplice: è diventato padre per la seconda volta da poco, la moglie Claudine non ha potuto seguirlo, Eddy non ha voluto restare lontano da casa per tanto tempo. E' arrivato sabato, voleva tentare martedì, il tempo glielo ha impedito, è stato costretto a rimandare di un giorno. Ormai non era più al cento per cento, era soltanto al novanta. Tentando, ha rischiato parecchio. Per una volta, non è stato meticoloso come al solito, non è andato a colpo sicuro. Ma Merckx è un uomo, non una macchina: un mese di lontananza da casa, per lui, era un grande sacrificio, se Eddy fosse rimasto in Messico per almeno altre tre settimane difficilmente il muro del cinquanta avrebbe resistito.

Specialista Merckx è un «superman», d'accordo. Però è uno stradista, non un pistard: a parte le «Sei giorni» (in cui lo spettacolo è spesso anche le «combines» prevalgono sullo sport vero), Eddy quasi mai gareggia nei velodromi. Perché? Semplicemente perché non ha tempo. È impegnato in pratica dal nove al dieci mesi l'anno, a quest'epoca gli stradisti hanno la nausea della bicicletta, non tentano record prestigiosi, hanno il fiato corto. Un pistard non si improvvisa, i segreti dei velodromi sono parecchi, non si può imparare tutto in fretta, facendo dei corsi accelerati. Anche per questo Merckx aveva paura, aveva un grosso handicap psicologico: doveva farcela a tutti i costi, se avesse fallito avrebbe fatto una grossa figuraccia. La sua non è una vittoria di Pirro.

Fatica Quando un corridore decide di tentare l'«ora», imposta tutta l'annata — o quasi — in previsione di questa prova, che è durissima. Eddy invece ha corso (e vinto) come al solito: la Sanremo, il Giro d'Italia, il Tour, il «Lombardia» ed un'altra quarantina di gare. Poi, «dulcis in fundo», è andato in Messico e nel giro di pochi giorni ha «improvvisato» il record, mentre i suoi rivali erano già ritornati in casa a smaltire le fatiche dell'annata. Da lui si pretende sempre l'impossibile: ma anche il record dell'ora, conquistato in questo modo, non sarebbe stato «possibile» per nessuno che non si chiamasse Merckx.

Merckx, finita la prova, s'è accasciato per un attimo sul manubrio, boccheggiante, con una smorfia di dolore sul volto. «E' stato durissimo», ha detto. Poi ha aggiunto: «Per me questo primato vale più di un titolo mondiale». Ha ragione: perché un campionato del mondo si prepara per settimane, magari per mesi, e alla resa dei conti diventa quasi una lotteria; Eddy, invece, per cancellare il record di Ritter — un record già favoloso — ha improvvisato. E' questa la sua vera forza.

Maurizio Caravella

A Varsavia a mani basse, a Torino al trotto

Milan a tre punte se torna Chiarugi

dal nostro inviato

Varsavia, giovedì sera.

«E questo sarebbe il Milan? Per noi è stato veramente una delusione, ci aspettavamo una squadra molto più forte». I polacchi del Legia, giocatori e allenatore, ripetevano il concetto in molte frasi subito dopo questa illogica, caotica eppure interessantissima partita che ha regalato al Milan un pareggio da mettere in cassaforte e che vale la qualificazione ai quarti di finale della Coppa delle Coppe, almeno al cinquanta per cento.

Quelli del Legia sono rimasti delusi, credevano di vedere un Milan nettamente superiore, capace di controllare il loro slancio agonistico, il loro podismo frenetico (ma senza troppa lucidità) con l'autoritaria calma della squadra di lusso. Il Milan insomma era atteso in veste di dominatore o quasi, più o meno come un esperto re delle arene in grado di mettere in soggezione e poi «toreare» un avversario ricco soltanto di focoso brio.

Invece si è visto un Milan a marce basse, soddisfatto di non subire troppi danni dalle disordinate discese avversarie, scadendo in qualche fase in un calcio di stampo paesano per liberare un'area dove Belli, per fortuna e con sorpresa, rimediava a tutto quel pericoloso pigia pigia. L'uno a uno è risultato casuale, perché se lo 0 a 0 avrebbe avuto una sua logica, in base all'andamento dell'incontro, il pareggio con un gol per parte è dovuto solo a eventi rari, pressoché miracolistici: un gol trovato (quello di Golin, liberato da un pacchiano errore di Blaut) e uno «inventato» (quello di Deyna).

La rete del Legia è stato l'episodio più bello della partita: un tiro al volo da fuori area, in piena corsa, giusto sotto la traversa. «Tiri così se ne tentano tanti: chi li esegue ha 50 probabilità di mandare il pallone in tribuna e 50 di segnare un gol meraviglioso» ha commentato Rivera, facendo una smorfia scettica a chi gli elogiava le doti di Deyna, protagonista principale dell'incontro. Deyna, molto più modestamente, accetta i complimenti di tutti e dice che in ogni caso il Milan dovrebbe qualificarsi, ma che adesso il Legia spera di cavarsela a San Siro l'8 novembre con una sconfitta di misura, ad esempio un 2 a 1.

Kasimir Deyna, sergente dell'esercito polacco e calciatore di levatura internazionale, ha sfruttato bene con la sua gran classe un peccato di ingenuità di Benetti (ieri in giornata no, come diversi altri del Milan) che era rimasto a centrocampo dopo aver effettuato una rimessa laterale anziché correre subito sulle piste del suo avversario diretto, un cliente piuttosto pericoloso.

Tutti d'accordo con Rivera, quando si lamenta del terreno di gioco, pesante e tagliagambe, causa prima dei crampi accusati da Rosato nel finale di gara e causa parziale del gioco affannato e impreciso che ha fatto da costante «leit motiv» dell'incontro. Su quel terreno pure Schnellinger ha rimediato una brutta caduta, con leggera distorsione ad una spalla, ma per domenica dovrebbe essere a posto. Contro la Juventus, anzi, Rocco conta di schierare pure Chiarugi che sta completando il recupero a Milanello. «Non sarà una partita così importante come si vuol far credere» dice Rocco per sminuire l'attesa. Ma poi aggiunge subito: «Certo che se la Juve perdesse si troverebbe staccata di tre punti da noi e allora...».

Antonio Tavarozzi

Le bocce dei bancari

«I conti tornano», esclama convinto e compiaciuto il dottor Aldo Riccio, direttore della filiale del Credito Italiano di Pinerolo. E, una volta tanto la sua soddisfazione non è riferita alla perfetta quadratura delle cifre a più zeri che quotidianamente «animano» la sua routine, ma alla vittoria conseguita sui campi di bocce a Perugia in occasione della gara nazionale dei bancari d'Italia, in coppia col giovane Beppe Andreoli impiegato al Credito di Torino e militante nelle file del Pianelli-Traversa.

Nel capoluogo umbro si sono dati appuntamento oltre 500 bancari-giocatori e dopo due giorni di interessanti ed avvincenti partite, si sono avuti i campioni delle varie specialità. Il Piemonte ha dominato nelle prove del «punto e volo internazionale» piazzando quattro coppie — il duo Riccio-Andreoli, appunto, ed altre tre formazioni, tutte di Asti — ai primi quattro posti.

«Giocare a fianco di fuoriclasse del calibro di Andreoli — ci ha confidato il dottor Riccio — è un'esperienza molto interessante: ti dà un senso di sicurezza e tranquillità, permettendoti altresì di gareggiare anche ad un buon livello tecnico-agonistico».

g. tol.

RISULTATI: «Punto e volo internazionale»: 1. Riccio-Andreoli (Credito Italiano di Pinerolo); 2. Pianino-Graziano (Cassa di Risparmio, Asti); 3. Raviola-Rualia (Id.); 4. Musso-Cometta (Banca d'Italia, Asti). - «Sistema nazionale» individuale: 1. Bessi (Como); 2. Pesandi (Roma); 3. Papetti (Frosinone); 4. Fiore (Roma); a coppie: 1. Tassino-Giannangeli (Perugia); 2. Magni-Fregoni (Milano); 3. Brasi-Fratta (Bergamo); 4. Bellani-Rasa; a terne: 1. Moretti-Pio-Ricci (Roma); 2. Gaffuri-Invernizzi-Massetta (Como); 3. Pagliano-Milani-Marelli (Milano); 4. Gabrielli-Dani-Bertacchini (Brescia).

INTER - grane e fischi in Coppa

FRAIZZOLI INTERVIENE

MILANO, giovedì sera.

Peggio di così l'Inter non può giocare. La squadra ieri ha toccato il fondo, pareggiando (il primo tempo si era chiuso con gli svedesi in vantaggio per due a uno) l'incontro di andata di Coppa Uefa contro il Norrkoeping. Non si può dire che i giocatori non si siano impegnati, ma lo stesso Invernizzi ha ammesso che con un po' più di concentrazione tanti errori si potevano evitare. La questione dei premi per la Coppa Uefa, giusti per Fraizzoli, troppo bassi per i giocatori ha sicuramente influito sulla prestazione dei nerazzurri.

Invernizzi ieri aveva tentato di mascherare la frattura tra giocatori e presidente. I fatti sono noti: visto che Fraizzoli vuole lesinare i soldi, i nerazzurri si rifiutano di stare in ritiro alla vigilia delle partite di Coppa.

E i risultati si vedono. Invernizzi avalla le decisioni dei suoi uomini. Ma forse non si rende conto che sarà lui a pagare se le cose continuano ad andare così.

Ieri sera a San Siro erano presenti poco più di ottomila paganti che hanno fischiato a più riprese i nerazzurri. Poi alla fine un centinaio di persone ha atteso il trainer all'uscita per il solito coro di insulti.

Se non interverrà Fraizzoli a sbloccare la situazione è chiaro che l'Inter non farà molta strada in Coppa. Lo scorso anno i nerazzurri avevano puntato tutte le loro carte sulla Coppa dei Campioni snobbando il campionato.

Lo ha confermato Fraizzoli parlando ieri, all'assemblea della società. Adesso è il contrario: snobbano la Coppa Uefa: quanto al campionato si vedrà.

Avversario dell'Inter per domenica il Cagliari di Gigi Riva. Invernizzi potrà disporre quasi certamente di Boninsegna e Corso ma occorre immediato che Fraizzoli risolva la grana dei premi che si trascina da troppo tempo. Fabbri, ieri sera a San Siro, è rimasto sbalordito: «Questa non è la vera Inter — ha detto — con Boninsegna e Corso la musica cambierà».

Guido Lajolo

C'è Vieuxtemps a Vinovo

Ma deve rendere troppi chili agli otto avversari che incontrerà

(e.r.) Vieuxtemps è uno dei migliori velocisti italiani: oggi a Vinovo però il suo compito è assai arduo, perché è chiamato a rendere chili a tutti gli otto avversari che incontrerà: da un minimo di sette (a Helter Skelter) ad un massimo di 22 (a Benhur): sarà quindi interessante vedere come saprà cavarsela. Incertezza anche nel Premio Castello di Bard sugli ostacoli dove Primastella — che non corre dal luglio scorso — affronta Le Valentin; una leggera preferenza per la femmina che, di solito, dopo i periodi di riposo appare più brillante. Questo il programma:

14,30: PR. CASTELLO DI BARD, L. 1.[illegible], m. 3100 ostac.
1. Primastella (66 Colleo) - - -
2. Le Valentin (65 Moracc.) 4 2 0
3. Fontanges (60 Sas) - 0 0
Favoriti: Primastella-Le Valentin

14,55: PREMIO GARZIGLIANA, L. 1.200.000, m. 3200 siepi
1. Giafar (73 Bevali) - 0 2
2. Greccio (73½ Pacifici) 1 2 0
3. Mantiqua (63½ Melo) - - 3
4. M'Amour (60½ Venditti) 0 0 0
Favoriti: Mantiqua-Giafar

15,20: PREMIO VAL DI SUSA, L. 1.650.000, m. 1100
1. Vieuxtemps (67 Oggi) 1 1 2
2. Helter Skelter (60 Franz.) 3 2 3
3. Icaro (51 Pucciarl) 3 1 1
4. Terrore (50 Pastore) 2 3 2
5. Eusculo (46 Ferraino) 2 4 4
6. Apollinus (47 Castaldi) 0 4 3
7. Lord John (48 Pisano) 3 4 4
8. Behar (45 Fois) 0 1 4
9. Ilenia (46 Bartalotta) - 4 0
Favoriti: Vieuxtemps-Lord John

15,45: PR. RAFFAELLO (gent.), L. [illegible], m. 2000
1. Texas III (67½ Ercole) 0 0 1
2. Berlino (67 Viscontl) 2 2 3
3. Dander (72 Bianchetti) 0 0 0
4. Kronprinz (67½ Allisia) 0 4 5
5. Vios (68 Molteni) 4 4 4
6. Hamel (74 Bellano) 1 0 0
7. Musolino (72 Zaini) 3 4 0
8. Macuto's (70½ Bottacci.) - 0 3
9. San Juan (70½ Cumani) 0 1 2
10. Dorla (66 Tagliaferri) 4 3 0
Favoriti: San Juan-Macuto's

16,10: PR. LANZO TOR. (all.), L. 900.000, m. 1450
1. Irma (53½ Bartalotta) 0 0 0
2. Koala (57½ Beatrice) 1 3 4
3. Toridda (61 Starace) 0 3 0
4. Aldeo (44 Cavalieri) 0 C 0
5. Vallinas (48 Nicchiri) deb.
6. Sparkling W. (52 Melc) 0 4 3
7. Lightpark (49 Sorrentino) 0 0 0
8. Carraro (49½ Nocco) 0 4 0
Favoriti: Koala-Sparkling Walk

16,35: PR. TRENNO, L. 1.320.000, m. 2000
1. Frutier (48½ Bartalotta) - 0 0
2. Sella N. (50 Beatrice) 4 1 3
3. Messala (53 Starace) 0 0 2
4. Coky (48½ Pastore) 0 0 3
5. Cocomenno (50½ Rizzo) 0 1 3
6. S. Spirito (59 Atzori) 4 0 0
7. Le Dia (55 Iovine) 4 3 1
8. Palaisio (51 Frustini) 3 3 0
9. Napata (48 Peralao) 3 0 0
10. Vandoles (51 Cadedda) 0 0 0
Favoriti: Le Dia-Sella Nova

Per ogni cavallo sono indicati peso, fantino e le tre ultime prestazioni nei due mesi precedenti la corsa; 0 = non piazzato; C = caduto; deb. = debuttante.